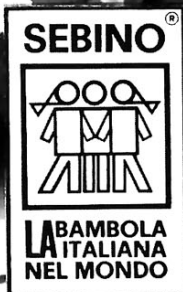
INSERTO FORMULA 1-1972

Corriere dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 18 - 30 aprile 1972 - L. 200

RIVERA LA GRANDE SFIDA AGLI ARBITRI

FRANCO BRUNA

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 18 * 30 APRILE 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA - MINO MILANI
JOSE' PELLEGRINI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

UNA ESCLUSIVA MONDIALE

I SOLDATI DI WATERLOO

DI METALLO SBALZATO A 8 COLORI

3° GRANATIERE PRUSSIANO

INSERTO ATTUALITÀ
I PROTOTIPI 1972

4 STORIE COMPLETE

- **AQUILA**
- **UOMINI CONTRO**
- **FUMETTO VERITA'**
- **FUMETTO SPORT**

Le «chiare, fresche, dolci acque» di Sibari...

SARANNO AVVELENATE?

Questa ragazza, alle prese con un autorevole valletto di Palazzo Madama, sta per consegnare al sen. Fanfani, paladino della nostra ecologia, un importante messaggio... scritto con l'acqua. Proprio così. La ragazza viene da Sibari, uno dei più splendidi angoli d'Italia, dove l'ENEL ha in progetto di realizzare una centrale termoelettrica. La ragazza sa (come tutti dovremmo sapere) cosa ciò significherà: decadimento ecologico, cielo, terra, acqua inquinati, la distruzione d'una terra antica e nuova insieme, ricca di memorie e di possibilità agricole e turistiche. L'acqua pura, limpida, incontaminata delle fontane di Sibari parlerà più d'una verbosa petizione. Oggi è così. Non vogliamo che domani sia inquinata. Lo sviluppo della Calabria non deve avvenire a spese delle sue bellezze.

Disegno di Aldo Di Gennaro

LE DUE BUGIE

Ho letto sul CdR n. 8 della distruzione dei faggi d'Abruzzo. Perché la legge non fa niente? Cosa possiamo fare noi giovani contro ciò? (Michela Barantini, via delle Ardenne 3, Pisa)

Sono di Pescasseroli e intendo specificare che i 4.000 faggi furono tagliati molti anni fa (e non nei giorni scorsi) e per costruire delle piste di sci che rappresentano una risorsa per la vita del paese. Si possono tagliare solo gli alberi con la « martellata » della Forestale, perciò i cosiddetti « vandali distruttori » non sono altro che boscaioli che io conosco bene. Per questo i nostri boschi sono bellissimi e molto estesi. Secondo me, sul parco si stanno dicendo grosse bugie, specialmente contro il mio paese. (Francesco Di Mario, piazza Duca degli Abruzzi, Pescasseroli).

Anche secondo me si stanno dicendo grosse bugie sul parco d'Abruzzo: e la più grossa è quella secondo la quale non esistono speculatori, tutto è fatto nell'interesse della popolazione locale, e, insomma, tutto sta andando nel migliore dei modi. Tu scrivi, Francesco, che « si possono » tagliare solo gli alberi con la martellata; e io ti rispondo che « si devono » tagliare solo quegli alberi: ma che in realtà, si possono tagliare tutti gli alberi che si vuole. Tanto è vero che l'escalation dei tagli abusivi diviene sempre più grave: nel 1967 erano caduti 3.000 alberi d'alto fusto e 40 mila pianticelle; l'anno scorso, gli alberi d'alto fusto sono stati 4.000 e le pianticelle 70 mila. E questo non basta: la SISPNA (quella « Società impianti sportivi parco nazionale Abruzzo » da cui molti ingenui attendono ricchezza) sembra apprestarsi a un'azione più vasta, sacrificando altre migliaia di alberi per aprire nuove piste da sci. Perché la legge non fa niente?, domanda Michela. La risposta è più difficile. La legge fa sequestrare scuri e seghe, commina multe (che poi non vengono pagate), denuncia a destra e a sinistra, ma senza la collaborazione leale di tutti, società private ed enti pubblici, non può fare gran che. Nessuna multa, del resto, può rimettere al suo posto un faggio secolare tagliato. Gli speculatori lo sanno benissimo. E giocano la carta del « fatto compiuto », e ad essa ne aggiungono un'altra, più subdola: quella dello « sviluppo turistico ed economico della zona ». Di fronte a questa parola, sviluppo, tutti perdono il coraggio e stanno zitti. Parla solo il direttore del parco che, come i suoi colleghi, è ascoltato poco e malvolentieri. Così, se qualcuno dice che strade asfaltate, parcheggi, sciovie d'inverno, funivie d'estate, colate di cemento, villette e motel e alberghi recano solo un illusorio « sviluppo », e arricchiscono certo molta gente (ma certo non i locali); se qualcuno dice che ai quattrini che potrebbero anche venire s'aggiungerà fatalmente un decadimento morale, premessa di quello economico, ebbene, è preso per scemo, o per visionario, o per reazionario e chi più ne sa più ne dica. Parlare male di Pescasseroli? E perché? E' un angolo d'Italia che tutti amiamo, e che vorremmo preservare dalla fine cui sembra lo vogliano avviare i suoi amministratori, o la SISPNA. Ma questa gente non sa cos'è accaduto di Cervinia, o di Borghetto Santo Spirito, e di altre zone montane o marine? Cosa possono fare i giovani? Ciò che possono fare gli adulti, Michela: disapprovare. E promettere a se stesso: quando sarà il mio mio turno, di amministrare, non farò così. Ma, ad ogni modo, se si va avanti così, tra una decina d'anni non dovremo più preoccuparci dei faggi del parco: non ce ne saranno quasi più. E gli abitanti di Pescasseroli non saranno diventati ricchi!

NON INDIETRO

Ho 18 anni e per 10 sono stata abbonata al vecchio CdP. Ora, mi è capitato tra le mani un nuovo CdR. Tutto è cambiato. L'unica cosa di veramente simpatico che c'era e che riusciva a riportarmi in un mondo di fiaba, in un mondo di bambina, è svanito proprio come un bel sogno. Mah! Chissà dove si andrà a finire! (Claudia Omodei Zorini, Grignasco, Novara)

Non so esattamente dove, Claudia, ma certamente non indietro. Il CdP è diventato CdR, adeguandosi coerentemente al suo pubblico. Ma da diversi anni (e lei, come abbonata, avrebbe dovuto accorgersene) il nostro giornale non si proponeva più di portare i suoi lettori in quel mondo di fiaba, mondo di bambini che lei rimpiange. E che è un mondo con il quale, da tempo, i nostri lettori non vogliono avere più nulla a che fare.

MORTE, DISPERAZIONE (E ALTRE COSE)

Ho perso la gioia di vivere. Le assicuro che se trovassi la maniera di morire senza soffrire non perderei tempo. Ora non le scrivo per farmi dare un consiglio su come morire, ma solo per chiederle aiuto. Ecco: sono molto innamorata di un compagno di scuola. Non so come fare, ho tentato di tutto, di ignorarlo, di stargli lontano, perfino di odiarlo. (Lettera firmata)

La prima frase di questa lettera, lo confesso, mi ha turbato. La seconda m'ha spaventato. La terza mi ha sollevato un po' (perbacco, che consiglio bizzarro mi avresti chiesto!). La quarta mi ha spiegato tutto. La quinta mi ha confuso le idee. Se vuoi bene a quel tuo compagno di scuola, perché scappare, ignorarlo, stargli lontano e odiarlo? Chi è? Frankenstein? O il conte Dracula?

TEMPI DURI PER GLI INVENTORI

Egregio direttore, io vorrei inventare qualche cosa, ma non ho gli oggetti. Mi aiuti. (Santo Mortillo, Noto, SR)

Sapessi quali sono gli oggetti, Santo, sarei l'inventore delle invenzioni; e sarei quindi famosissimo e prima di arrivare sul mio tavolo, la tua lettera sarebbe passata in una dozzina di uffici, esaminata da tecnici e scienziati, eccetera eccetera. Invece, eccola qui, l'ho trovata nella posta di oggi. Che posso dirti? Sono tempi duri, per gli inventori!

PER I PROFUGHI PAKISTANI

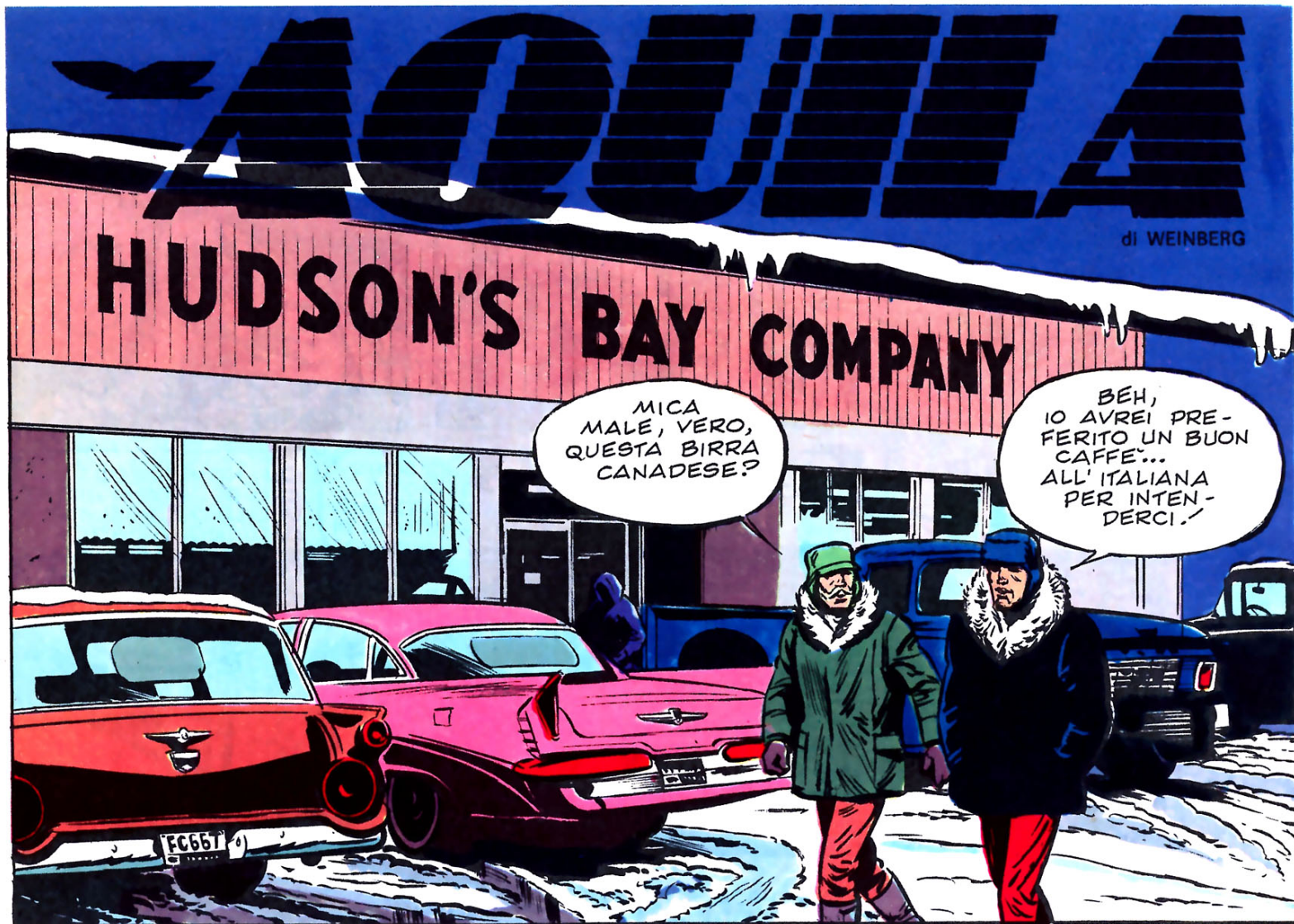
Sono una ragazza di 14 anni. Alcune ragazze, io compresa, dopo avere seguito alla TV un servizio sulle condizioni di vita di milioni e milioni di profughi pakistani in India avevamo deciso di raccogliere vestiti, coperte ecc. L'iniziativa è stata accolta freddamente per cui la roba raccolta non è molta. Anche questa poca roba è stata quasi dimenticata perché nessuno sapeva a chi poterla inviare. Potrebbe dircelo lei? (Gabriella Longhin, Castiglione Olona)

Speditela a « Mani Tese », via Cavenaghi 4, Milano. Io capisco, Gabriella, che la TV eserciti sui giovani generosi come te e le tue amiche una profonda suggestione, e mi compiaccio della vostra bella iniziativa; ma devo dire, francamente, che comprendo anche lo scetticismo con cui essa è stata accolta. Molti pensano che occorra ben altro che la beneficenza privata, per risolvere problemi giganteschi, come appunto quello dei profughi pakistani. Del resto, credi, non è affatto necessario mandar roba nel Pakistan per fare un'opera buona; sarà sconfortante ammetterlo, ma coperte, abiti eccetera fanno comodo anche in Italia. Ed anche se la TV non ne parla, ci sono ancora italiani che soffrono la fame e il freddo.

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

AQUILA

di WEINBERG

HUDSON'S BAY COMPANY

MICA MALE, VERO, QUESTA BIRRA CANADESE?

BEH, IO AVREI PREFERITO UN BUON CAFFE'... ALL'ITALIANA PER INTENDERCI!

SEGUE

VOI SAPETE BENISSIMO CHE QUESTA REGIONE E' IMBEVUTA COME UNA SPUGNA DI PETROLIO, D'ORO E DI MINERALI DI OGNI SPECIE. MA C'E' IL PROBLEMA DI CONVOGLIARE QUESTO MATERIALE VERSO LE ZONE DOVE VENGONO LAVORATI. IMPOSSIBILE ALLESTIRE DELLE LINEE FERROVIARIE O...

...UTILIZZARE DEGLI AEREI... IL CLIMA PRESENTA DIFFICOLTA' INSORMONTABILI... PER QUESTO SI PENSA DI UTILIZZARE L'HOVERCRAFT, IL MOTOSCAFO A CUSCINO D'ARIA. QUESTO E' IN GRADO DI SUPERARE MOLTI OSTACOLI: SAREBBE SUFFICIENTE SISTEMARE LUNGO IL PERCORSO QUALCHE RISERVA DI CARBURANTE PER GARANTIRE UN COLLEGAMENTO PERFETTO TRA LE MINIERE E I CENTRI DI LAVORAZIONE... INSOMMA IO ERO QUI PER DIMOSTRARE PROPRIO QUESTA POSSIBILITA'.!

INFATTI, LA MATTINA DOPO...

D.O.T.
FORT CHURCHILL
AIRPORT
ELEV. 100 A.S.L.

GRAZIE ANCORA, AQUILA, DI AVER ACCETTATO DI SOSTITUIRE ROLF... OH, DIMENTICAVO DI PRESENTARLE IL SIGNOR PARKER, L'ISPETTORE INVIATO DAL MINISTERO PER GLI AFFARI DEL NORD...

SPERIAMO CHE NON SUCCEDANO ALTRI GUAI.!
OH, QUESTO E' UN CASO DI FORZA MAGGIO-RE.!
NO!

NON CI SONO CASI DI FORZA MAGGIORE IN UN'IMPRESA DEL GENERE.! DOBBIAMO RIUSCIRE, COSTI QUELLO CHE COSTI.!

EHM... E' NELLO STATO D'ANIMO ADATTO A SOPPORTARE QUALCHE ACCORDO DI CHITARRA DURANTE IL VIAGGIO?

NON HO CAPITO SE MI HA DETTO SI' O NO!
NON POSSO AIUTARTI.! NON CONOSCO IL LINGUAGGIO DEI SORDOMUTI.!

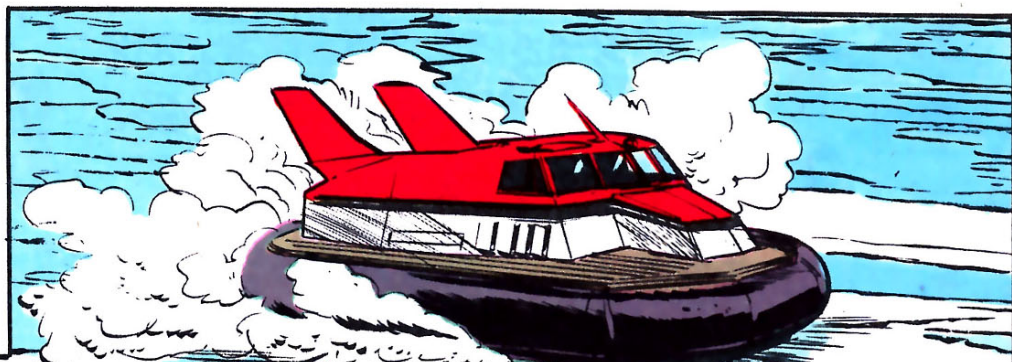
ALLORA, PRENDO NOTA DEL TEMPO CHE OCCORRE PER I PREPARATIVI DI IMBARCO...
LASCIALO STARE! A NOI IMPORTA LA RIUSCITA DEL RALLY... IL RESTO NON CI INTERESSA...

DIECI MINUTI DOPO, L'HOVERCRAFT PARTE.

E' RIUSCITA A TROVARE UN ALTRO PILOTA... MA COME HA FATTO?
DI CHE COSA TI PREOCCUPI? LO SAI BENE CHE COSA LI ASPETTA.!

EH, EH... MENTRE NOI CE NE STAREMO QUI TRANQUILLI IN ALBERGO, LORO...

NON SAPENDO CHE UNA GRAVE MINACCIA GRAVA SU DI LORO, AQUILA E I SUOI COMPAGNI SI DIRIGONO VERSO LA REPULSE BAY.!

INCURANTE DELLE SUPERFICI D'ACQUA E DELLE ACCIDENTALITÀ DEL TERRENO L'HOVERCRAFT SUPERA TUTTI GLI OSTACOLI A UN'ALTEZZA DI 30 CENTIMETRI: IN LINEA RETTA FILA VERSO UN PUNTO AD EST DELLA REPULSE BAY, DOVE POTRÀ FARE RIFORNIMENTO.

GLI ESCHIMESI CONOSCONO GLI AEREI E TUTTI GLI ALTRI NOSTRI MEZZI MOTORIZZATI, MA QUESTO AGGEGGIO LI LASCIA ALQUANTO PERPLESSI...

SEGUE

AQUILA E I SUOI COMPAGNI NON CREDONO ALLE LORO ORECCHIE. STANDO A QUELLO CHE DICE IL FERITO, TRE ESCHIMESI ARMATI HANNO AGGREDITO I GUARDIANI. DOPO AVERLI FERITI HANNO DATO FUOCO AL DEPOSITO.

SE GLI ESCHIMESI SI SONO COMPORTATI COSÌ VUOL DIRE CHE SONO OSTILI ALLA NUOVA MACCHINA SCONOSCIUTA!

NON TENTATE DI OTTENERE DA LORO DELLE SPIEGAZIONI! IL NOSTRO MINISTERO SI PREOCCUPA MOLTO DI NON TURBARE LA LORO LIBERTÀ! DOBBIAMO FARE UN'INCHIESTA, MA CHE SIA UN'INCHIESTA UFFICIALE!

HO ABBASTANZA CARBURANTE PER DAR LORO LA CACCIA!
VI PROIBISCO DI DISTURBARE QUELLA POVERA GENTE!

VE LO PROIBISCO! VE LO PROIBISCO!
EHM...
OH, IL NOSTRO POVERO ISPETTORE MESSO KO!

SARÀ SUFFICIENTE SEGUIRE LE TRACCE DELLA LORO SLITTA!

DUE ORE DOPO, LA FORTUNA...
ECCOLI, O ALMENO LE LORO SLITTE! MA LORO DOVE SARANNO?

LA CI SONO I CANI! E GLI ESCHIMESI? CHE STREGONERIA E' MAI QUESTA? DOVE SI NASCONDONO?

TRACCE DI SCI... LARGHI... COMINCIO A CAPIRE...

A TUTTO GAS! NON VOGLIO LASCIARMI SCAPPARE QUESTI CURIOSI ESCHIMESI!

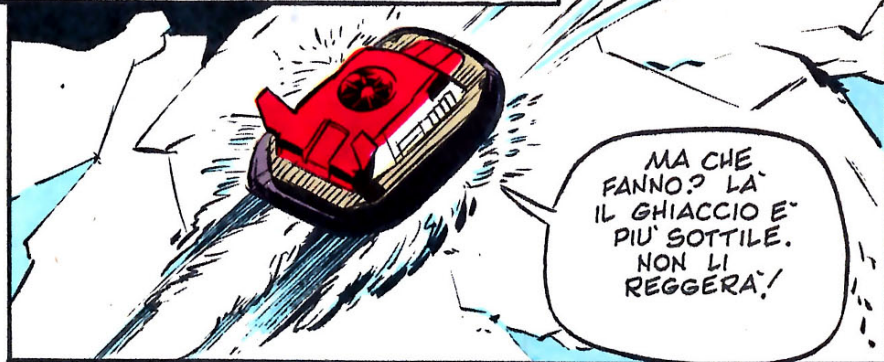
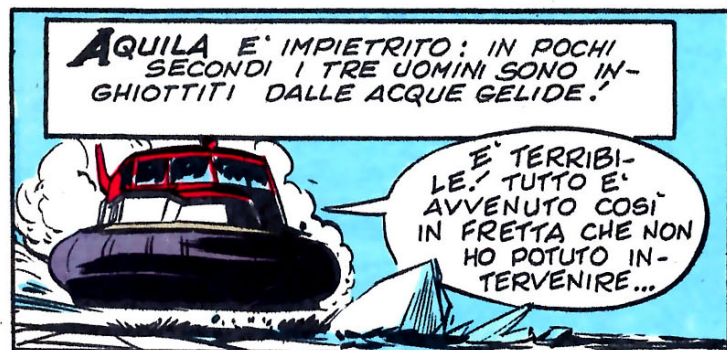
ECCOLI!

QUESTI SAREBBERO GLI ESCHIMESI? CON GLI "SCI DOOS"?!

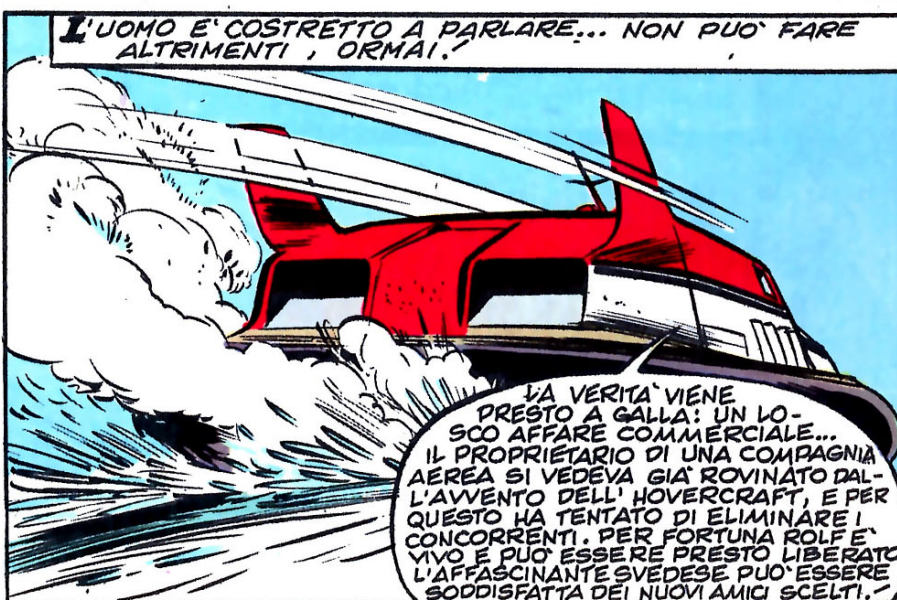
GLI SCONOSCIUTI SI SONO ACCORTI DELL'ARRIVO DELL'HOVERCRAFT! PRESI DAL PANICO FUGGONO CON TUTTA LA VELOCITÀ DI CUI SONO CAPACI, MA COME UN ENORME ANIMALE LANCIATO SULLE LORO TRACCE, L'HOVERCRAFT SI AVVICINA PERICOLOSAMENTE...

SEGUE

SONO BIANCHI TRAVESTITI DA ESCHIMESI! LO SOSPETTAVO!
CREDONO DI SCAPPARE! MA IO NON LI MOLLO!

SULLA BANCHISA PROSEGUE L'INSEGUIMENTO: I FALSI ESCHIMESI CERCANO DI AUMENTARE LE DISTANZE TRA LORO E L'HOVERCRAFT, MA AQUILA NON MOLLA LA SUA PREDA!
MA CHE FANNO? LÀ IL GHIACCIO È PIÙ SOTTILE. NON LI REGGERÀ!

AAAH!

AQUILA È IMPIETRITO: IN POCHI SECONDI I TRE UOMINI SONO INGHIOTTITI DALLE ACQUE GELIDE!
È TERRIBILE! TUTTO È AVVENUTO COSÌ IN FRETTA CHE NON HO POTUTO INTERVENIRE...

LÀ... FORSE QUELLO POSSO SALVARLO!

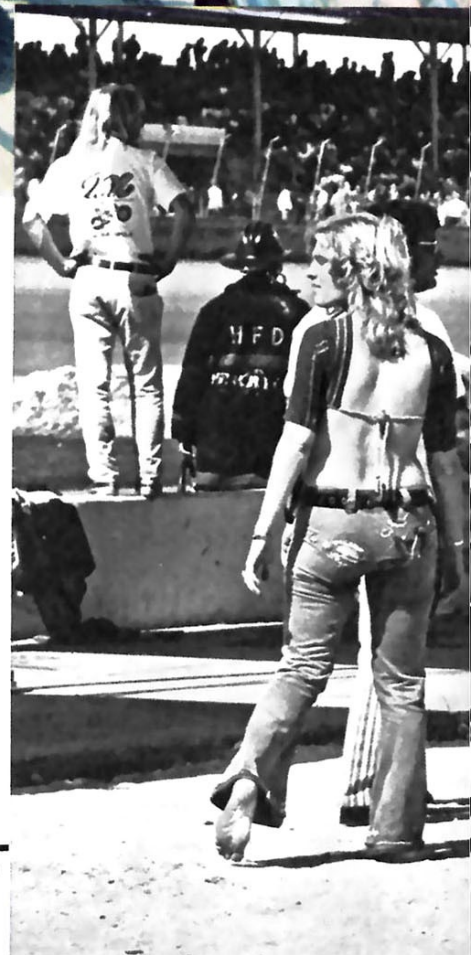
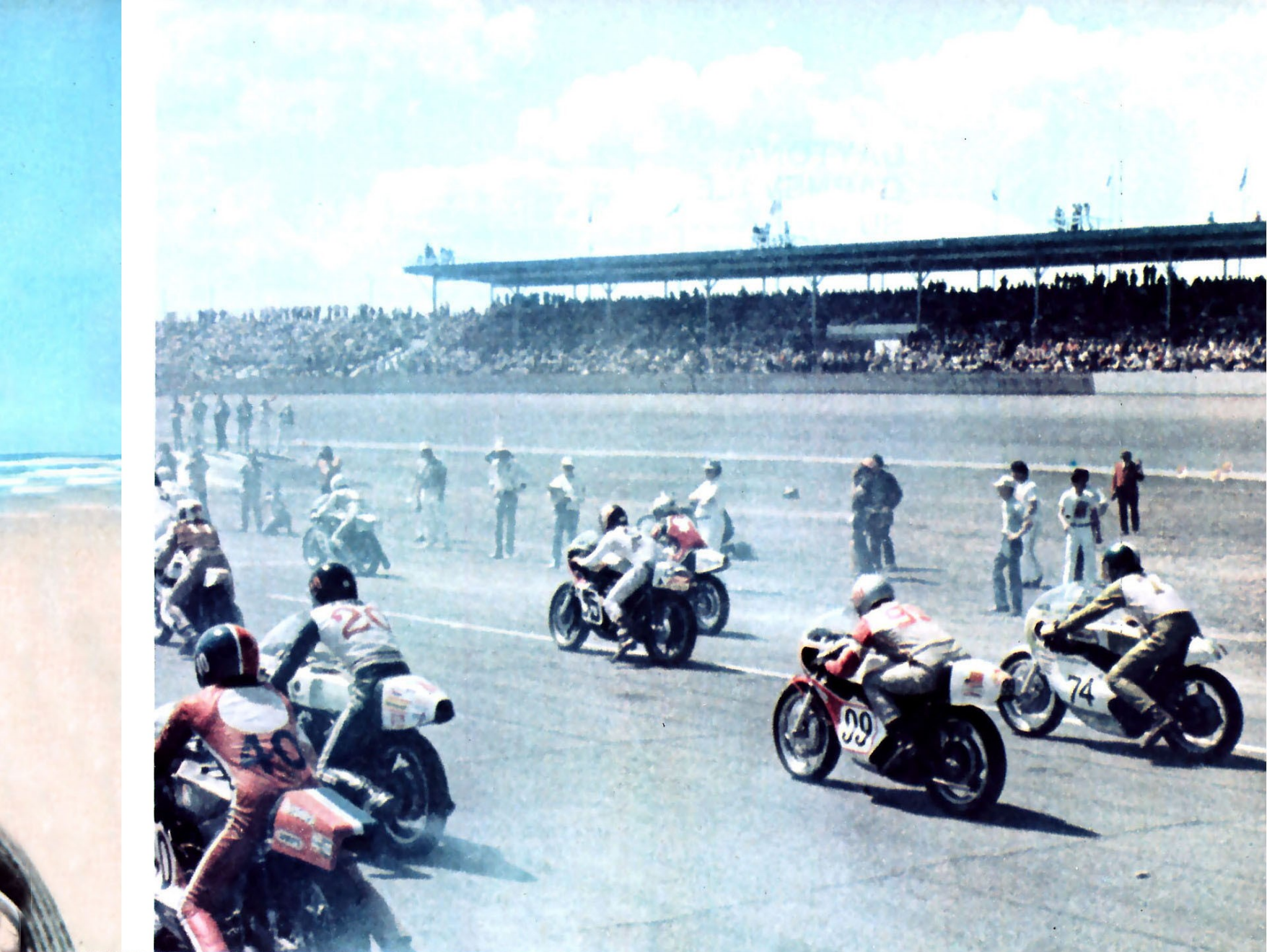
IO NON SONO UNA CANAGLIA... NON HO FATTO NIENTE, IO!
E L'INCENDIO AL DEPOSITO? MI PRENDI PER UN IMBECILLE? ADESSO MI RACCONTERAI TUTTO!

L'UOMO È COSTRETTO A PARLARE... NON PUÒ FARE ALTRIMENTI, ORMAI!
LA VERITÀ VIENE PRESTO A GALLA: UN LOSCO AFFARE COMMERCIALE... IL PROPRIETARIO DI UNA COMPAGNIA AEREA SI VEDEVA GIÀ ROVINATO DALL'AVVENTO DELL'HOVERCRAFT, E PER QUESTO HA TENTATO DI ELIMINARE I CONCORRENTI. PER FORTUNA ROLF È VIVO E PUÒ ESSERE PRESTO LIBERATO. L'AFFASCINANTE SVEDESE PUÒ ESSERE SODDISFATTA DEI NUOVI AMICI SCELTI!

FINE

lei ti ha dato giorni d'oro
e tu abbracciala forte,
dalle un bacio più grande
e dille: "mamma è per te,
oggi è la tua festa"
14 maggio
la medaglia
della
mamma
La Medaglia della Mamma
è un gioiello Uno A Erre,
in sette modelli d'oro 750‰
con prezzo e sigillo
di garanzia Uno A Erre.
UNO A ERRE

La «200 miglia» della settimana motociclistica di Daytona Beach: festa della primavera

DAYTONA: CARNEVALE SU DUE RUOTE

Alcuni aspetti della settimana motociclistica di Daytona. In alto a destra: *la partenza della «200 miglia».* Foto a lato e alla pagina seguente: *vestiti di stracci, purché la moto sia bella, ecco i ragazzi di Daytona.*

Centinaia, migliaia di chopper, moto e carrozzini di ogni tipo e foggia, fiumi di Coca-Cola e montagne di pop-corn, segnano il rumoroso passaggio di 100.000 giovani americani sulle spiagge della Florida

A cura di ANDREA BONANNI - Foto di CIGNOLI-MASSAI

Daytona Beach, aprile

Il rombo dei chopper, il sibilo delle Honda, il vociare continuo, la polvere, il colore violento, offensivo: settantamila motociclisti di tutta America hanno violato un angolo di paradiso e le anziane coppiette venute, come ogni primavera, a godersi il sole e il mare di Daytona Beach stanno passando una settimana terribile. Siamo al grande carnevale delle due ruote; imperniata sulla competizione della « 200 miglia » (320 km), la settimana motociclistica di Daytona è in effetti un continuo carosello: prove di qualificazione, gare di motocross e di regolarità, competizioni minori per i principianti, dimostrazioni improvvisate di bravura, tutto questo

continua a pagina 16

DAYTONA: CARNEVALE SU DUE RUOTE

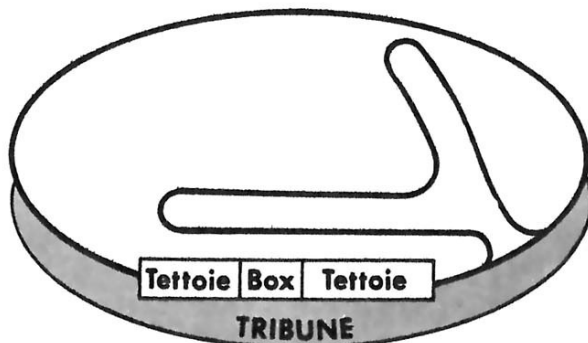
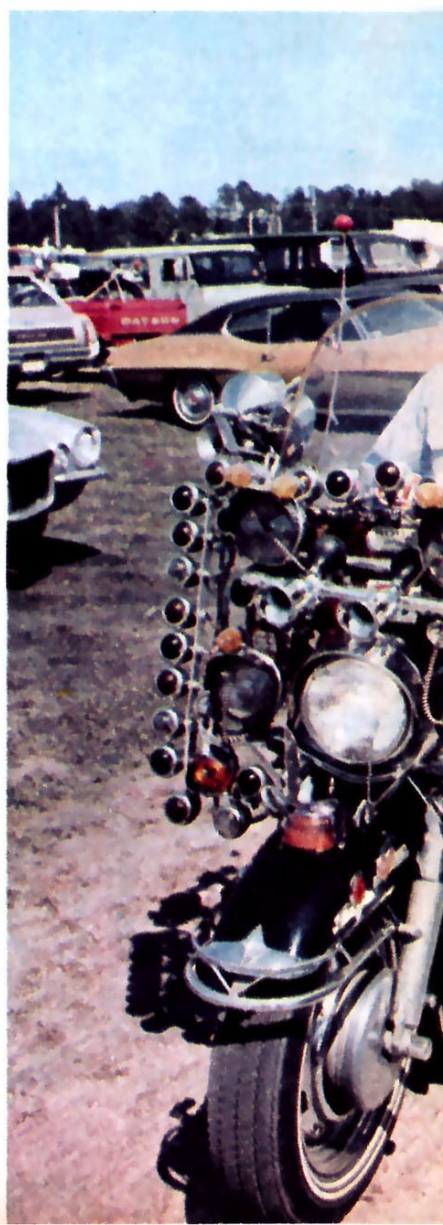
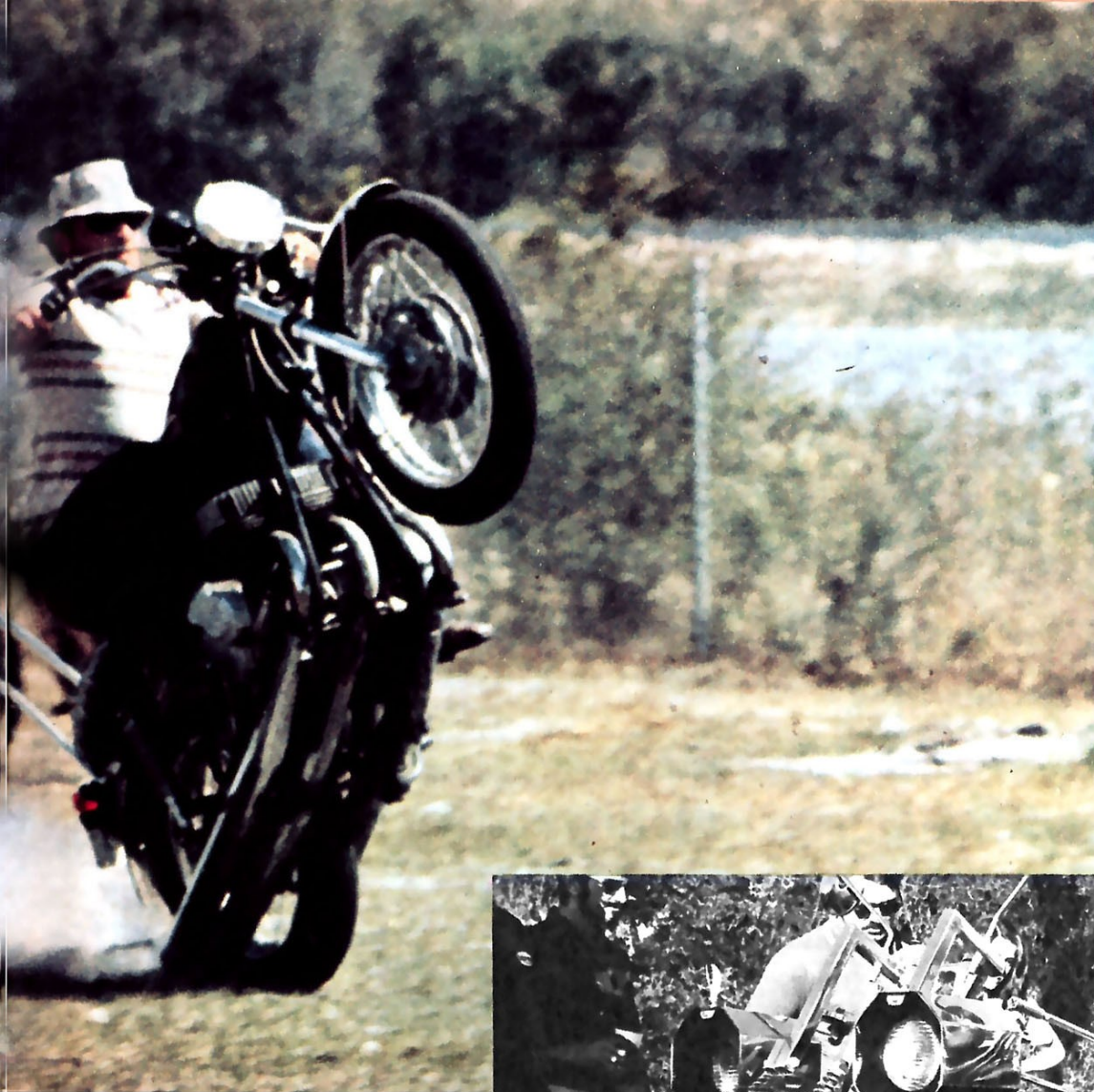
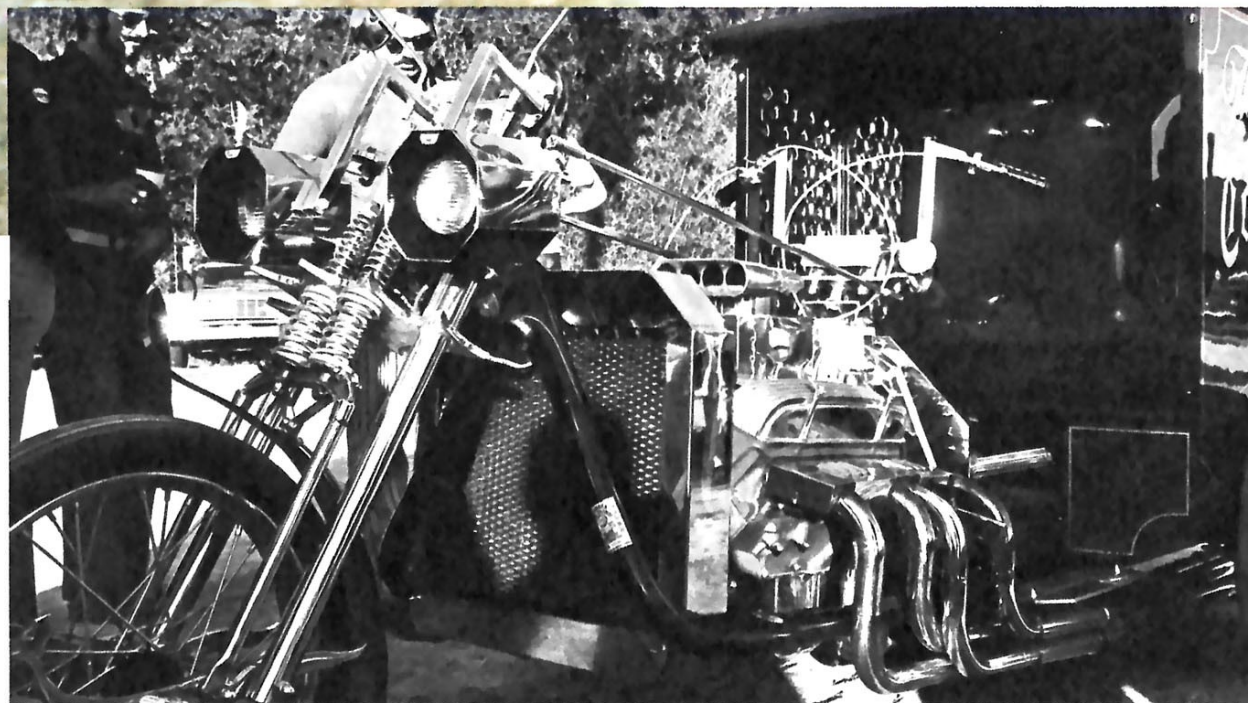
è ormai divenuto un'istituzione presso i giovani americani.

ALLA RICERCA DI QUALCOSA. Non si tratta, comunque, solo di uno spettacolo: le gare, anzi, sono il pretesto per ritrovarsi, per godere di un'atmosfera stravagante e multicolore, per stringere amicizia in nome della comune passione per le due ruote.
I giovani americani cercano nella motocicletta un senso di libertà e di spontaneità che rischia di essere soffocato dalla società dei consumi.
Ma quella dei ragazzi di Daytona non è una ribellione violenta, alla teddy boy, non è neppure una negazione totale come quella degli hippy, che tentano di dimenticare nella droga la propria incapacità di affrontare la realtà della vita.
I fiumi di Coca-Cola, le montagne di pop-corn e di hamburger, che formano la cornice classica di questi raduni, ci dicono che anche qui il grande mostro del consumismo ha fatto la sua apparizione. E allora?

LA NUOVA AMERICA. Quelli che si sono visti a Daytona sono i fermenti dell'America nuova, giovane, che, pur nel rifiutare i limiti di una società che livella e distrugge la personalità, non respinge in massa la civiltà dei consumi e della tecnica ma cerca di correggerla e di umanizzarla.
Oggi la moto, lo sappiamo, è un classico prodotto della civiltà dei consumi, ma questi giovani l'hanno personalizzata, dipingendola, cromandola, agghindandola nelle fogge più astruse, fino a fare di quest' oggetto la caricatura di se stesso.
C'è chi usa la bandiera americana come un vestito, chi appende centinaia di luci alla propria moto, chi usa come casco un elmo greco: certo, nella foga di queste trasformazioni, nella ricerca dell'originalità ad ogni costo, i centauri di Daytona sono caduti a volte nel pacchiano, hanno peccato di buon gusto. Ma nel valutare il fenomeno non ci si deve fermare a questo.

UNA SPERANZA. La ragazza della fotografia si è vestita coi colori della bandiera americana, gesto che si potrebbe interpretare come un oltraggio alla tradizione, ma non disdegna la costosa cinepresa che porta al fianco. Tutto ciò non deve essere inteso come un atteggiamento contraddittorio ma come il tentativo di integrare, per mezzo dell'ironia, due realtà apparentemente inconciliabili: l'esigenza di una dimensione umana e l'inumanità della società dei consumi.
Non possiamo ancora dire se questa nuova strada scelta dai ragazzi americani sia quella giusta, certo è più valida della droga e della violenza, certo più morale della guerra.

Foto sotto: *la ricerca dell'originalità è stato l'elemento comune dell'incontro di Daytona. La cittadina, che conta circa settantamila abitanti, ha visto raddoppiare la popolazione in occasione della gara.*

Foto sotto: *in questa posizione il ragazzo della foto ha percorso più di quattrocento metri.*

Tratti di alta velocità si alternano con curve a 180° sul circuito di Daytona. La gara ha visto il trionfo delle Yamaha 350 che si sono imposte sulle più grosse concorrenti conquistando i primi tre posti nell'ordine di arrivo. Il vincitore della « 200 miglia » è Don Emde, di 21 anni.

In alto e a sinistra: *in sella alle loro potenti moto gli agenti di polizia mantenevano una severa disciplina, peraltro rispettata dai centauri di Daytona nonostante le spericolate esibizioni.*

A sinistra e sopra: *oltre che delle moto, Daytona è anche il regno della fantasia, qui vediamo due dei più appariscenti « mostri » del raduno.* Sotto: *una affollatissima partenza di motocross.*

A destra: *un momento di pausa per il « passeggio ». I giovanissimi sono accorsi numerosi al raduno attraversando in moto tutti gli Stati Uniti. Giovanissimo è anche il vincitore della principale gara per dilettanti: 16 anni.*

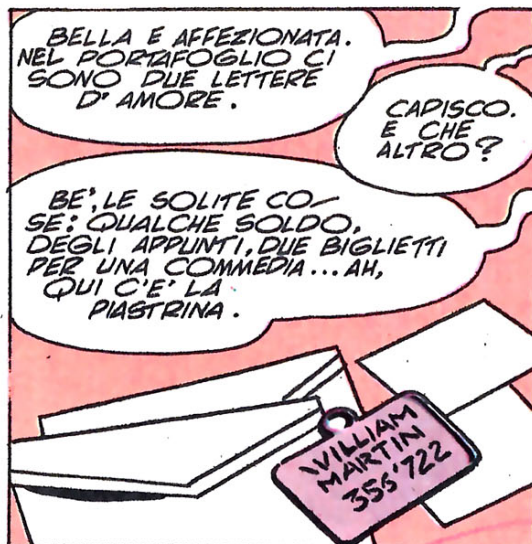
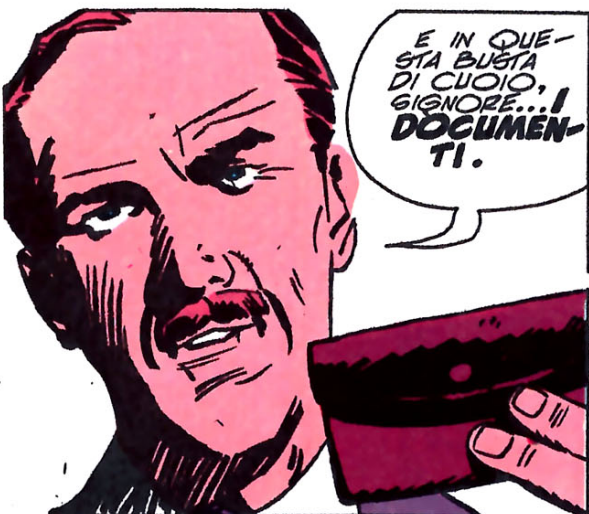
FORSE IN QUESTI ULTIMI TEMPI SI E' ESAGERATO CON I FILM DI SPIONAGGIO; E FORSE QUALCUNO HA COMINCIATO A PENSARE CHE, DOPO TUTTO, LE SPIE SONO PERSONAGGI FANTASTICI, CHE APPARTENGONO AL ROMANZO, NON ALLA REALTA'... NON E' COSI'. LE SPIE ESISTONO. PARALLELAMENTE ALLA GUERRA COMBATTUTA SUL CAMPO, UN'ALTRA FU COMBATTUTA NELL'OMBRA E NEL SILENZIO. QUESTO E' UN EPISODIO DI QUELLA GUERRA.

Dal nostro inviato nel tempo Mino Milani

IL CIFRARIO DEL MAGGIORE MARTIN

Disegni di ALESSANDRINI

IL FATTO E', SIGNORE, CHE HA COMPRATO UN ANELLO PER LA FIDANZATA. QUI C'E' LA FATTURA.
FIDANZATA? E CHI SAREBBE?

SI CHIAMA PAM. ECCO LA FOTO.
UHM... ...BELLA RAGAZZA...

BELLA E AFFEZIONATA. NEL PORTAFOGLIO CI SONO DUE LETTERE D'AMORE.
CAPISCO. E CHE ALTRO?
BE', LE SOLITE COSE: QUALCHE SOLDO, DEGLI APPUNTI, DUE BIGLIETTI PER UNA COMMEDIA... AH, QUI C'E' LA PIASTRINA.
WILLIAM MARTIN 355'722

E IN QUESTA BUSTA DI CUOIO, SIGNORE... I **DOCUMENTI**.

BENE. SPERIAMO CHE IL MAGGIORE MARTIN LI PORTI A DESTINAZIONE. A PROPOSITO DOV'E'?
QUI FUORI. ORA VADO A METTERGLI LA GIACCA.

IL MATTINO DEL 19 APRILE, UN FURGONE RAGGIUNGEVA UNA BASE NAVALE BRITANNICA...

QUI, IL SOMMERGIBILE "SERAPH", AL COMANDO DEL TENENTE DI VASCELLO JEWELL S'APPRESTAVA A PARTIRE PER IL MEDITERRANEO.

IL TENENTE JEWELL?
SERAP
SONO IO.
VENIAMO DA LONDRA PER QUELLA FACCENDA... VOLETE SEGUIRMI SUL FURGONE?

POCO DOPO, SUL FURGONE...
TENENTE, IL SERVIZIO SEGRETO DELLA MARINA V'AFFIDA UNA MISSIONE MOLTO DELICATA.
DI CHE SI TRATTA?

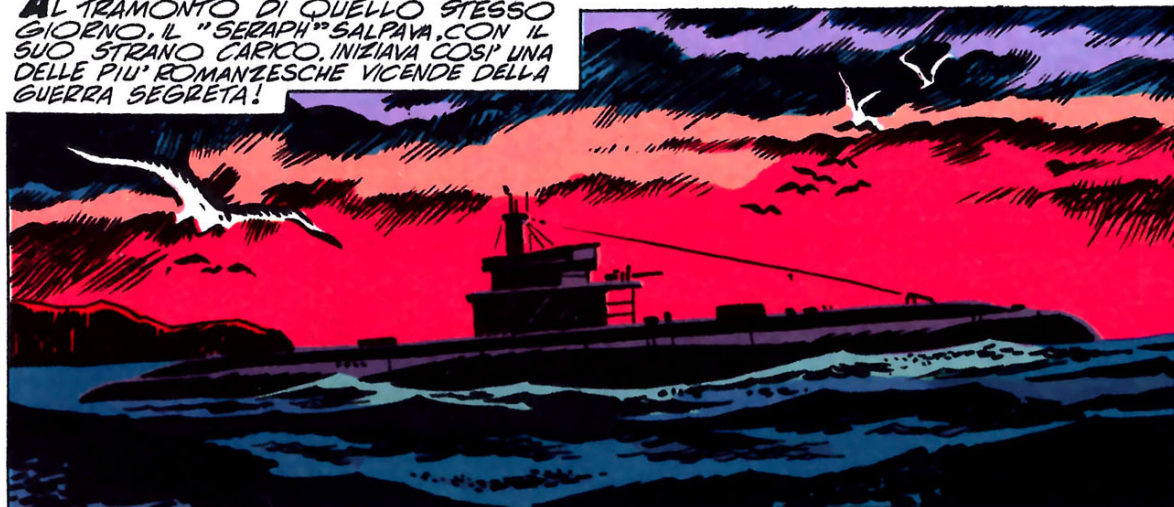
DOVRETE IMBARCARE SUL VOSTRO SOMMERGIBILE IL MAGGIORE WILLIAM MARTIN DEI ROYAL MARINES.
TUTTO QUI?

SEGUE

NO. UNA VOLTA GIUNTO AL LARGO DI HUELVA, SULLA COSTA SPAGNOLA, A UN MIGLIO DA TERRA, DOVRETE GETTARE IN MARE IL MAGGIORE.

C... COSA?
RASSICURATEVI! NON SI TRATTA DI OMICIDIO!

IL MAGGIORE MARTIN E' GIA' MORTO. E' QUI, CON LA SUA DIVISA, IN QUESTA CASSA PIENA DI GHIACCIO. ORA VI SPIEGHERO' TUTTO.

AL TRAMONTO DI QUELLO STESSO GIORNO, IL "SERAPH" SALPAVA, CON IL SUO STRANO CARICO. INIZIAVA COSI' UNA DELLE PIU' ROMANZESCHE VICENDE DELLA GUERRA SEGRETA!

DOPO DIECI GIORNI.
SIAMO AL PUNTO FISSATO. EMERSIONE!

IL VENTO SOFFIA VERSO LA COSTA. PERFETTO. PORTATE SU LA CASSA.

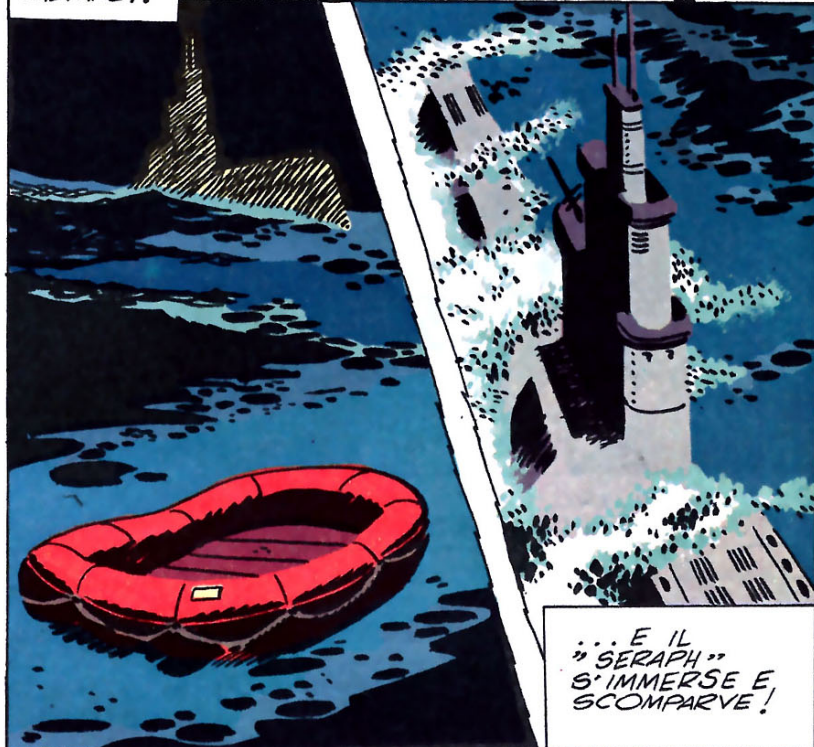
POCHI MINUTI DOPO...
SIAMO PRONTI, COMANDANTE.
GONFIATE IL GIUBBOTTO PNEUMATICO... DOVRA' SEMBRARE CHE IL MAGGIORE MARTIN HA CERCATO DI SALVARSI.

UN PO' MACABRO, VERO COMANDANTE?
GIA'. MA TUTTA LA GUERRA E' MACABRA.

ACCOGLI, SIGNORE, QUEST'UOMO CHE AFFIDIAMO AL MARE, E CUSTODISCILO NELLA TUA PIETA'... ... FUORI!

BUONA FORTUNA, MAGGIO-RE!

A UN MIGLIO AL LARGO, FU GETTATO IN MARE UN CANOTTO PNEUMATICO IN DOTAZIONE ALL'AERONAUTICA. DOVEVA APPARIRE, INSOMMA, CHE IL MAGGIORE MARTIN FINITO IN MARE CON UN AEREO, AVEVA CERCATO DI SALVARSI.

... E IL "SERAPH" S'IMMERSE E SCOMPARVE!

L'ALBA DEL 30 APRILE 1943. UN PESCATORE SPAGNOLO STAVA PREPARANDOSI AD USCIRE CON LA SUA BARCA PER IL LAVORO QUOTIDIANO..

POR DIÒS!... ...MA QUELLO... ... QUELLO E' UN MORTO!

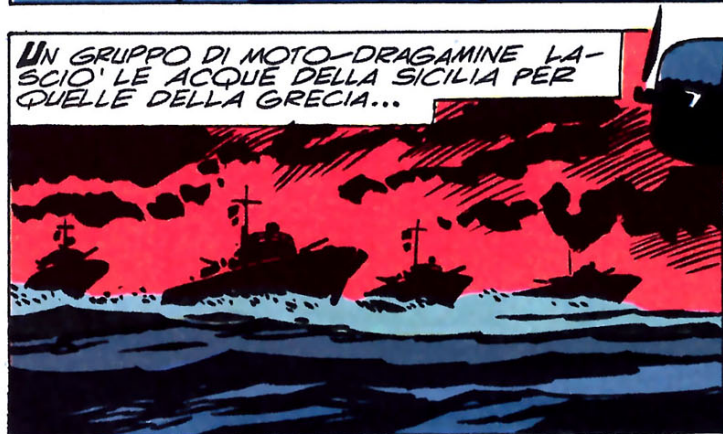
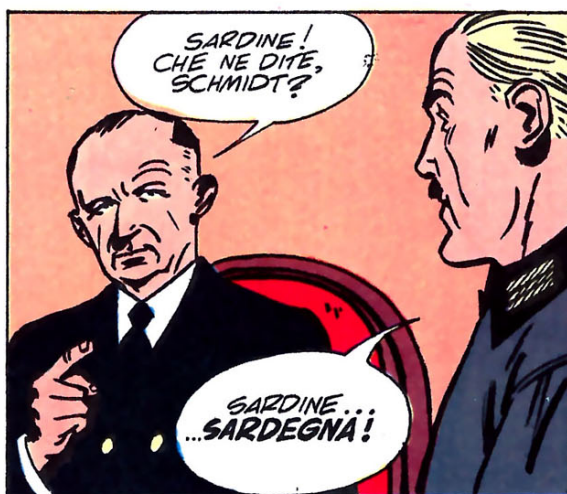
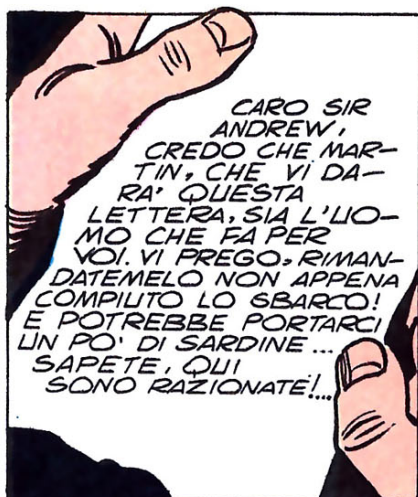
IL CORPO FU RECUPERATO E TRATTO A RIVA. LA POLIZIA SPAGNOLA PROVVIDE A PIANTONARLO.

SIGNOR CAPITANO, E' STATO RECUPERATO IL CADAVERE DI UN UFFICIALE INGLESE ANNEGATO.
PERBACCO!... ... AVVERTITE IL GOVERNO. E PORTATE IL CORPO ALL'OBITORIO. VENGO SUBITO!

MA DEL RECUPERO NON S'INTERESSO' SOLTANTO LA POLIZIA SPAGNOLA...
HO SAPUTO QUALCOSA DI QUELL'UFFICIALE INGLESE.
E' CADUTO IN MARE CON UN AEREO, LO SO. CHE HAI SAPUTO TU?

SEGUE

NEL GIRO DI QUALCHE GIORNO, INSOMMA, I SERVIZI SEGRETI TEDESCHI AVEVANO IN LORO POSSESSO COPIA DI OGNI DOCUMENTO TROVATO ADDOSSO AL MAGGIORE MARTIN: DALLA CARTA D'IDENTITÀ ALLE LETTERE D'AMORE, AGLI ALTRI DOCUMENTI CONTENUTI NELLA BUSTA DI CUOIO... ERA QUESTO CHE VOLEVA IL SERVIZIO SEGRETO INGLESE!...

...MI RENDO CONTO DELLE VOSTRE PERPLESSITA'. MA QUI ALLO STATO MAGGIORE GENERALE, PENSIAMO CHE SIA MEGLIO FINGERE D'ATTACCARE LA SICILIA. IL NOSTRO OBIETTIVO E' PIUTTOSTO LA GRECIA. VORREMMO SAPERE CHE PENSATE DELLA POSSIBILITA' D'ATTACCARE TRA KALAMATA E CAPO AROXOS. SAPPIATE CHE VI ATTENDE UN GRANDE LAVORO. NON SARA' QUELLO IL SOLO PUNTO D'INVASIONE: UN'ALTRA OPERAZIONE SI AVRA' PIU' A OVEST...

SEGUE ➡

CARO SIR ANDREW, CREDO CHE MARTIN, CHE VI DARA' QUESTA LETTERA, SIA L'UOMO CHE FA PER VOI. VI PREGO, RIMANDATEMELO NON APPENA COMPIUTO LO SBARCO! E POTREBBE PORTARCI UN PO' DI SARDINE... SAPETE, QUI SONO RAZIONATE!...

SARDINE! CHE NE DITE, SCHMIDT?
SARDINE... ...SARDEGNA!

PROPRIO COSI'! CI ERAVAMO INGANNATI, DUNQUE. PENSANO D'ATTACCARE IN GRECIA E IN SARDEGNA... ...AVVERTIAMO IL FÜHRER.

HITLER PERSONALMENTE PRESE VISIONE DEI DOCUMENTI...
UNA DIVISIONE CORAZZATA TEDESCA PARTI' DALLA FRANCIA...
...E SI DISPOSE A DIFESA DELLE COSTE GRECHE, TRA KALAMATA E CAPO AROXOS.

NELLE ACQUE GRECHE SI SISTEMARONO CAMPI DI MINE.
UN GRUPPO DI MOTO-DRAGAMINE LASCIO' LE ACQUE DELLA SICILIA PER QUELLE DELLA GRECIA...
LA GRECIA E LA SARDEGNA VENNERO RAFFORZATE...

E LA GUERRA CONTINUÒ, FINO ALLA CONCLUSIONE CHE SAPPIAMO. DELLA MISSIONE DEL MAGGIORE MARTIN NESSUNO SEPPE NULLA. MA, ALLA FINE DELLA GUERRA, DUE DISTINTI SIGNORI INGLESI ARRIVARONO NELLA PLACIDA CITTADINA SPAGNOLA DI HUELVA...

TIRA FUORI UNO DEI 10.000 SUPERPREMI BROOKLYN

LA GOMMA DEL PONTE

PER TUTTO IL 1972
SCARTA LA LASTRINA
E SUPERVINCI CON
BROOKLYN

EXTRAMINT
BROOKLYN
CHEWING GUM

AROMA ORANGE
BROOKLYN
CHEWING GUM

SPEARMINT
BROOKLYN
CHEWING GUM

LIQUORICE
BROOKLYN
CHEWING GUM

AROMA LEMON
BROOKLYN
CHEWING GUM

AROMA YOGURT
BROOKLYN
CHEWING GUM

5 LASTRINE - 5 AROMI
BROOKLYN
CHEWING GUM

CHLOROPHYLL
BROOKLYN
CHEWING GUM

CHERRY
BROOKLYN
CHEWING GUM

AROMA ANANAS
BROOKLYN
CHEWING GUM

RASPBERRY
BROOKLYN
CHEWING GUM

FRUITS FLAVOR
BROOKLYN
CHEWING GUM

10 motoscafi Rio 310 con motore fuoribordo

50 auto Innocenti "Mini Minor" MK 3

10 viaggi "I.T." Pan Am*: 12 giorni a New York

100 "Matacross" Guazzoni 50 Export

100 ciclomotori "Ciao" Piaggio

100 chopper "Easy Rider" Gios

100 biciclette "Marina" Gios

100 cassettophone Philips N 2000

100 caschi integrali "Boeri Sport"

100 radio National R-70

1000 medaglie d'oro "Ponte di Brooklyn"

8230 dischi+magliette Brooklyn Club del Maglif. Roma

perfetti
IL NOME DELLA QUALITA'

Aut. Min. N. 2/21938 dell'11/12/1971

* I FORTUNATI VINCITORI VIAGGERANNO A BORDO DEI FAVOLOSI 747 Pan Am

CONFRONTO FRA PARTITI PER LE ELEZIONI

Tra pochi giorni più di 37 milioni di italiani votano per rinnovare il Parlamento. E' un atto d'importanza vitale, perché il nostro Paese, faticosamente ricostruito sulle rovine della guerra dopo il doloroso ventennio della dittatura fascista, sta attraversando un momento difficile. Le persone che non trovano lavoro sono in aumento; si moltiplicano le inutili violenze estremiste; non tutte le riforme con le quali si volevano eliminare le differenze tra ricchi e poveri, dando a tutti una casa, un giusto stipendio, scuole e ospedali funzionanti, sono state compiute. Anche per questo l'opinione pubblica è confusa e da più parti si sente parlare di risolvere i problemi, che inevitabilmente nascono quando un Paese cresce, con governi dittatoriali. Qui sotto, abbiamo cercato di darvi un'idea di che cosa sono e che cosa vogliono i principali partiti. Sappiamo bene che è un discorso complesso anche perché nei singoli partiti esistono opinioni diverse, ma vi può essere utile per seguire questo atto di responsabilità, che solo un regime democratico permette. Auguriamoci tutti che queste elezioni si svolgano con serenità e ordine, e che ci diano un Parlamento che, realizzando pienamente la Costituzione, garantisca il progresso civile dell'Italia.

DEMOCRAZIA CRISTIANA. Fondata nel 1919 col nome di Partito popolare dal siciliano don Luigi Sturzo. Gli **iscritti** sono circa 1.650.000, secondo dati forniti dallo stesso partito. I **voti** ottenuti per la Camera dei deputati nelle ultime elezioni del 1968 sono stati 12.441.553; per il Senato 10.965.790. Nel precedente Parlamento i deputati erano 265, i senatori 135.

Segretario del partito. E' Arnaldo Forlani, sposato e padre di tre figli. Nato 56 anni fa a Pesaro, laureato in legge, giornalista, da giovane ha giocato al calcio in una squadra di quarta serie.

Programma elettorale. I democristiani si oppongono al comunismo e al fascismo, che pur avendo origini e scopi diversi finiscono per creare dittature nei Paesi in cui comandano. Vogliono dare nuovo impulso all'economia e completare le necessarie e graduali riforme con la collaborazione di tutti i partiti sinceramente democratici.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO. Nato nel 1921 dalla scissione del Partito socialista. Gli **iscritti** al partito sono 1.521.000. I **voti** ottenuti nelle ultime elezioni politiche sono stati 8.557.404 per la Camera e 8.583.285 per il Senato. In quest'ultima elezione il PCI era unito al PSIUP. Nel precedente Parlamento i deputati erano 171 e i senatori 87.

Segretario del partito. E' Enrico Berlinguer, nato a Sassari 50 anni or sono. Ha 3 figli, sua moglie è cattolica praticante. Non guida, non sa il russo, gli piacciono Wagner e Bach.

Programma elettorale. I comunisti si oppongono al fascismo. Abbandonando il modello sovietico e proclamandosi pienamente disposti ad accettare le regole democratiche, sono pronti a partecipare al governo. Il loro principale obiettivo è fare le riforme impedendo che gruppi potenti frenino la Democrazia cristiana.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO. Fondato nel 1892. Gli **iscritti** al partito sono 521.000. Nelle elezioni del 1968 era unito ai socialdemocratici e ha ottenuto 4.605.832 voti per la Camera e 4.355.506 per il Senato. Nel precedente Parlamento, dopo la separazione dal PSDI, i deputati erano 62 e i senatori 36.

Segretario del partito. E' Giacomo Mancini, nato 56 anni fa a Cosenza. Suo padre era deputato socialista. Sposatosi due volte, ha un figlio di 20 anni e una figlia di 17. E' tifoso della Juve.

Programma elettorale. Essi dicono che per realizzare realmente tutte le grandi riforme occorre la collaborazione di tutti i partiti democratici, compreso quello comunista.

PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO. Fondato da Giuseppe Saragat nel 1947 staccandosi dal Partito socialista. Nel 1966 i due partiti si riunirono ma per dividersi nuovamente tre anni dopo. Gli **iscritti** sono 245.000. Nel 1968 i socialdemocratici parteciparono alle elezioni uniti ai socialisti. Nel precedente Parlamento, dopo la separazione tra i due partiti, i deputati socialdemocratici erano 29 e i senatori 10.

Segretario del partito. E' Mario Tanassi, nato 56 anni fa a Ururi (Campobasso), laureato in scienze politiche.

Programma elettorale. I socialdemocratici combattono gli estremisti sia fascisti sia comunisti e vogliono governare l'Italia soltanto con i partiti democratici realizzando gradatamente le riforme sociali.

PARTITO LIBERALE ITALIANO. Fondato sui principi liberali del Risorgimento, è stato ricostituito nel 1945 dopo il periodo fascista che aveva soppresso tutti i partiti d'opposizione. Gli **iscritti** sono 180.000. I **voti** ottenuti nelle elezioni del 1968 sono stati 1.851.000 per la Camera e 1.936.943 per il Senato. Nel precedente Parlamento i deputati erano 31, i senatori 16.

Segretario del partito. E' Giovanni Malagodi, 67 anni, nato a Londra dove il padre era corrispondente di un giornale. Laureato, parla quattro lingue, è stato direttore di banca. Ama l'alpinismo, il nuoto e l'equitazione. Possiede un'azienda vinicola.

Programma elettorale. I liberali ritengono che la colpa dell'attuale momento difficile è della Democrazia cristiana che unendosi ai socialisti ha fatto spese e programmi inutili rovinando l'economia. Si propongono di andare al governo con la DC senza i socialisti.

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO. Nato nel 1946 dall'unificazione dei movimenti che si ispiravano al Partito fascista. Gli **iscritti** sono circa 400.000. I **voti** ottenuti nelle ultime elezioni sono stati 1.414.794 per la Camera e 1.380.452 per il Senato. Nel precedente Parlamento i deputati erano 24 e i senatori 11.

Segretario del partito. E' Giorgio Almirante, 57 anni, laureato in lettere, giornalista. Ha fatto parte della Repubblica di Salò, fondata da Mussolini nell'Italia settentrionale nel 1943.

Programma elettorale. Vogliono un governo forte che metta fine d'autorità ai disordini e agli scioperi. Ma i disordini molto spesso sono provocati da organizzazioni legate in qualche modo al partito. Dicono di non ispirarsi più al fascismo di Mussolini ma ne parlano bene. Per queste elezioni al MSI si è unito il Partito monarchico.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO. Fondato sui principi risorgimentali, è stato ricostituito nel 1945. Gli **iscritti** sono 153.000; i **voti** ottenuti nelle ultime elezioni sono stati 626.567 per la Camera e 620.658 per il Senato. Nel precedente Parlamento i deputati erano 9 e 2 i senatori.

Segretario del partito. E' Ugo La Malfa, nato a Palermo 69 anni fa. Veste sempre di scuro, guida personalmente l'auto, gioca a bocce, nuota, va spesso al cinema.

Programma elettorale. I repubblicani si battono per il rinnovamento politico e morale dell'Italia. Non con le ideologie, sostengono, si realizza lo Stato democratico, ma con programmi concreti e precisi che tengano conto della realtà sociale ed economica.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITA' PROLETARIA. Fondato nel 1964 da un gruppo di socialisti dissidenti usciti dal partito in seguito alla partecipazione del PSI al governo. Gli **iscritti** sono 181.000. I **voti** ottenuti alle elezioni del 1968 sono stati 1.414.544, per la Camera dei deputati. Per il Senato il PSIUP ha fatto lista unica con il PCI. Nel precedente Parlamento i deputati erano 23 e 14 i senatori.

Segretario del partito. E' Dario Valori, 48 anni, laureato in lettere, giornalista. Come hobby ha la caccia e la musica jazz. E' un profondo studioso di storia della lingua italiana.

Programma elettorale. E' quasi analogo a quello enunciato dal PCI. Per le elezioni dei senatori il PSIUP si è unito nuovamente al PCI.

VIVE SOTTOTERRA PER 8 ORE

La magia, scacciata dalla porta nel secolo scorso, quando pareva che la scienza potesse risolvere tutti i problemi della sopravvivenza e della convivenza umana, è rientrata dalla finestra. Oggi, in piena epoca spaziale ed elettronica, gli uomini stanno riavvicinandosi con crescente interesse alle pratiche magiche. A spingerli, forse, è soltanto il desiderio di essere meno soli, di partecipare alla vita naturale e collettiva di un tempo, che le grandi città, rumorose, avvelenate e meccanizzate, rendono impossibile. Ma impreparati come sono, corrono il rischio di prendere grossi abbagli. Bisogna saper distinguere tra superstizione e possibilità reali di essere dotati di capacità, che gli esperti chiamano paranormali. A questi ultimi appartengono in un certo senso i santoni indiani che praticano un'antica disciplina chiamata yoga. Essi, grazie a severi e costanti esercizi, riescono a controllare il proprio corpo fino a vincere il dolore e le malattie. Uno di questi santoni, recentemente, si è fatto seppellire ed è rimasto sottoterra per otto ore. Un altro, che vive da eremita alle pendici dell'Himalaya, ha 70 anni ma ne dimostra venti. E' uno dei pochi in grado di fissare a lungo il sole e di vivere, anche d'inverno, in umide e freddissime caverne senza vestiti e senza per questo ammalarsi.

Il santone è stato sepolto. Resterà sottoterra 8 ore.

Imparate a leggere in fretta

John Kennedy, il presidente americano assassinato a Dallas nel 1963, era uno che riusciva a leggere con estrema rapidità. Wolfgang Löther, tedesco di 31 anni, legge un romanzo di 160 pagine in 9 minuti e alla fine ricorda tutto o quasi tutto. Ma non è un mostro. In Germania i lettori rapidi come lui sono più di 5.000. Per imparare sono andati in scuole speciali dove hanno esercitato innanzi tutto gli occhi a scorrere velocemente sulle righe, poi hanno appreso a saltare le frasi, le parole, le congiunzioni inutili, e le spiegazioni già conosciute. Per esempio, dalla prima frase di questo pezzo, sapendo benissimo chi era John Kennedy, hanno saltato i particolari del suo assassinio. Provate anche voi. I risultati possono essere sorprendenti. Ma occorrono pazienza e applicazione.

I dittatori sono sempre troppo soli

Subito dopo la nomina a reggente della Grecia di Giorgio Papadopoulos, che è anche primo ministro, ministro degli Esteri, della Difesa e capo della polizia (ne abbiamo parlato due settimane fa), tra i greci è cominciata a circolare questa barzelletta. « Papadopoulos è seduto da solo alla scrivania del suo ufficio con la testa fra le mani. Entra un primo funzionario e viene scacciato. Entra un secondo e subisce lo stesso trattamento. Al terzo, Papadopoulos grida infuriato: "Voi, gentucola, dovete smetterla di scocciarmi. Non vedete che sto dirigendo una decisiva seduta del consiglio dei ministri?". » Morale, sostengono ancora i greci, quando si è troppo soli, si ha troppo da fare.

IL GALATEO IN DODICI LEZIONI

Detto in soldoni, il galateo o le buone maniere sono l'insieme di regole che un gruppo, una società stabiliscono per cercare di vivere insieme alla meno peggio. Per esempio, quanti di voi, decidendo di frequentare un gruppo che porta sempre blue-jeans, maglioncini e capelli lunghi, si sognerebbero di andarci in cravatta e capelli a spazzola? Anche questo è galateo. Allora perché, quando i ragazzi sentono nominare dai grandi la parola galateo s'inalberano? La risposta è semplice. Perché, secondo loro, sono sempre e soltanto i grandi a stabilire quale sia il comportamento da tenere. Consapevole di questa verità, una signora francese, Claude Lelief, ha aperto a Parigi una scuola di galateo per giovani. Nessuno è obbligato ad andarci. Chi ci va, anzi, deve pagare 80.000 lire per dodici lezioni. Da zotico, dice la signora, diventa damerino. Ecco alcune ricette. Per essere eleganti, quando camminate i vostri piedi debbono segnare su un immaginario quadrante le 11 e 5. Se volete baciare la mano di una ragazza dovete sfiorargliela a un centimetro di distanza. Mangiate la frutta con coltello e forchetta. Non guardate troppo le ragazze per non imbarazzarle. Un'altra regola è illustrata nel disegno accanto. Che cosa ve ne pare?

Prima di accendere la sigaretta a una signora alzatevi e fate un inchino.

Notizie in breve

Record sull'altalena. Richard Crysel, 20 anni, e Lawson Dowing, entrambi statunitensi, hanno battuto il record mondiale di durata sull'altalena: sono riusciti a dondolarsi per 144 ore consecutive.

Auguri televisivi. Volendo fare alla moglie auguri insoliti per l'ottavo anniversario del loro matrimonio, l'inglese Bill Brown ha pagato alla televisione 60.000 lire e ha fatto trasmettere durante il « carosello » questo messaggio durato sette secondi: « A Ellen. Felice anniversario. Con tutto il mio amore. Bill ».

Spaccalegna per passione. Da quarant'anni, William Simmons, americano di 60 anni, passa il tempo libero spaccando legna. Lo fa perché gli piace e perché questo « sport all'aria aperta » lo rende calmo e tranquillo.

MOTOCICLISTI CHE VOLANO

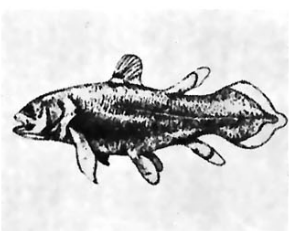
Il vecchio primato di salto con motocicletta su una fila d'auto messe le une accanto alle altre apparteneva allo statunitense Evel Knievel. Ne aveva saltate 19. Gary Davis e Rex Blackwell hanno fatto meglio. Sono riusciti a superare una fila di 21 macchine, saltando contemporaneamente, uno da una parte e il secondo dall'altra incrociandosi per aria senza sfiorarsi e senza farsi male. Evel Knievel, invece, al termine del salto, era caduto e s'era rotto numerose costole.

ALTRI ESSERI NEL COSMO

La Terra non è che un punto nel sistema solare. Il sistema solare fa parte di una galassia che comprende circa 100 milioni di stelle e nell'universo ci sono ammassi di galassie. Per il calcolo delle probabilità è impossibile che l'unica forma di vita sia quella esistente sulla Terra: esistono certamente stelle con forme di vita e civiltà sia pure diversa dalla nostra. L'uomo è sempre stato ossessionato dal pensiero di esseri viventi extraterrestri e il fenomeno dei dischi volanti, non ancora chiarito, rimane uno dei misteri più affascinanti del nostro secolo, anche se numerose testimonianze del passato ci dicono che esseri provenienti da altri pianeti sono già discesi altre volte sulla Terra. In Giappone sono conservate statuette raffiguranti esseri rinchiusi in scafandri molto simili a quelli degli astronauti moderni. In Messico si conserva una lastra dell'epoca Maya in cui non è difficile riconoscere un uomo a bordo di un'astronave. Persino nella Bibbia si parla di carri di fuoco che solcano i cieli. Dal cielo piovono sulla Terra continui segnali radio alcuni dei quali possono essere messaggi di esseri intelligenti. Molti scienziati ritengono che lo sviluppo tecnologico raggiunto dal nostro pianeta è sufficiente per tentare di stabilire contatti con eventuali civiltà extraterrestri e cercano ora di dimostrarlo.

PESCATO UN «FOSSILE VIVENTE»

E' un pesce, la cui specie risale a 400 milioni di anni fa

Per la prima volta è stato catturato vivo un esemplare di celacanto, un pesce la cui specie risale a circa 400 milioni di anni fa, cioè a uno dei primi periodi dell'era paleozoica, caratterizzato da acque già abbondantemente popolate e da terre ancora disabitate. Fino al 1938 si riteneva la specie completamente estinta e di essa erano state trovate solo tracce fossili. Il 22 dicembre 1938 al largo della costa africana fu catturato un pesce sconosciuto: si trattava appunto di un celacanto. Da allora

Questo disegno illustra un esemplare di celacanto, un « fossile vivente ».

ne sono stati pescati 60 esemplari, ma nessuno vivo; quello catturato il 22 marzo scorso da una spedizione franco-anglo-americana è una giovane femmina, lunga 90 cm e pesante 10 chili. Già in gennaio la stessa spedizione aveva pescato una femmina con 19 uova fecondate. Sono stati fatti così notevoli progressi nella conoscenza di questo « fossile vivente »: si sa che è oviparo e poco prolifico, dato il numero ridotto di uova che produce.

Delfini sì cani no

Si parla da tempo di delfini e cani allenati a fare i sommozzatori in guerra. Ne abbiamo parlato anche noi in queste pagine. Ora si conoscono i primi risultati ufficiali dell'esperimento. Per i delfini è riuscito. Sei di questi intelligenti animali sono appena rientrati dal Vietnam, dove, per 12 mesi, sono stati addestrati ad attaccare uomini-rana nemici con coltelli fissati sul muso (nella foto in alto). I cani, invece, si sono caparbiamente rifiutati di fare i subacquei, e la Marina statunitense ha dovuto bocciare il progetto.

Le «olimpiadi del gelo»

Braccio di ferro. E' una delle gare. Vince colui che resiste più a lungo.

Sconosciute nel resto del mondo, le olimpiadi del gelo, come vengono chiamate, sono molto seguite a Nord del 60° parallelo, in America. Giunte alla seconda edizione, si sono svolte quest'anno a Whitehorse nel territorio dello Yukon. Gli sport ammessi si basano soprattutto su gare di destrezza e di forza, che gli eschimesi sono soliti fare durante il lungo « letargo » invernale per tenersi in forma, per riscaldarsi e passare il tempo. Non sono certo esercizi da femminucce. Eccone alcuni.

Ipirautaqturnik - E' una gara tra virtuosi della frusta. Il vincitore di quest'anno, Simon Tookome, è riuscito a prendere con una lunga frusta, a sei metri di distanza, uno spazzolino da denti infilato in uno stivale.

Aqraorak - Consiste nel prendere a calci un pallone di pelle di tricheco appeso con una corda ad un palo e posto sempre più in alto. Ha vinto Mickey Gordon, eschimese di 23 anni, che ha colpito il pallone appeso a circa 2,40 metri dal suolo.

Nalukataok - Vince chi salta di più in alto prendendo lo slancio da una pelle di foca tenuta rigida da ventiquattro persone. Ha trionfato Reggie Jouhe, studente dell'Alaska, che è riuscito a toccare il soffitto della sala in cui si svolgeva la gara. Terminate le olimpiadi, vinti e vincitori sono tornati alle loro case, più sconosciuti di prima. De Coubertin, il fondatore delle olimpiadi moderne, che era solito dire: « Nello sport è importante partecipare, non vincere », li avrebbe sicuramente apprezzati.

Orecchie di ferro. Due squadre si legano una corda all'orecchio e tirano finché l'altra non cede.

MINIBOXE

Combattere sul ring potrebbe essere pericoloso per i ragazzi, ma gli americani a queste sciocchezze non badano. Nel Tennessee (USA) si è appena concluso il campionato di boxe riservato a ragazzi da 5 a 12 anni. Ha vinto Matt Snowden (a destra nella foto). Il pubblico, molto numeroso, ha applaudito e si è divertito.

ZOOM LIBRI

a cura di GIUSEPPE ZANINI

GIOVANNA, IL CORAGGIO E LA PAURA

Il « Corriere dei Piccoli » nel 1969 bandì il concorso nazionale « Giana Anguissola » per un opera inedita di letteratura per ragazzi. Il primo premio fu vinto da una giovane scrittrice, Roberta Grazzani, che presentò un bel romanzo ambientato negli anni della resistenza. Ora il libro, col titolo « Giovanna, il coraggio e la paura », è stato pubblicato da « La Scuola » di Brescia, illustrato, con una sobria veste editoriale (L. 1.000).

I 100 EVENTI DELLA STORIA

A chi ama la storia e desidera andare alla radice dei fatti segnalo « I 100 eventi che hanno cambiato il mondo », edito da Mondadori: due grossi volumi in custodia che presentano gli episodi più significativi della storia umana. L'opera è venduta esclusivamente per corrispondenza (15.000 lire). Si può chiedere in visione alla Mondadori, C. P. 1879, 20100 Milano.

LA PSICANALISI È SEMPRE ATTUALE

La « Collana aperta » di Mondadori si è arricchita di un nuovo volume: « Freud e la nascita della psicanalisi » (Lire 1.300). Si tratta di una chiara esposizione della dottrina freudiana, dalle prime intuizioni alle successive evoluzioni, che conduce a comprendere e a valutare l'influenza della teoria dell'inconscio sulle discipline mediche, scientifiche e sociologiche.

L'ENCICLOPEDIA DEL GIARDINAGGIO

Novità per chi ama i fiori e le piante. I Fratelli Fabbri lanciano in questi giorni nelle edicole una nuova pubblicazione a fascicoli settimanali, « Fiori in casa-Enciclopedia pratica del giardinaggio ». L'opera è riccamente illustrata con belle foto a colori, che rappresentano da sole una sicura guida per il riconoscimento delle specie. L'autrice dell'enciclopedia è Gigliola Magrini. Ogni fascicolo costa 350 lire. L'opera completa si compone di 60 fascicoli, di 24 pagine, da rilegare in volumi.

IL NOSTRO GIUDIZIO SU...

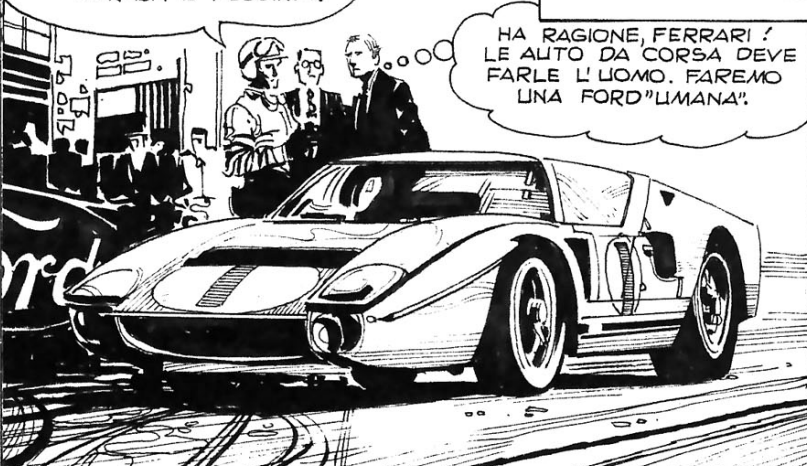
Autore e titolo	Editore e prezzo	Genere	Giudizio
G. Guerrini: **Invito alla natura**	Paravia L. 3.200	Divulg.	✿✿✿
Jules Verne: **Kéraban il testardo** (ediz. integr.)	Mursia L. 2.200	Romanzo	✿✿✿
Jean Séverin: **Il sole d'Olimpia**	Bompiani L. 1.200	Romanzo	✿✿✿

✿✿✿✿ *ottimo* ✿✿✿ *buono* ✿✿ *discreto* ✿ *sufficiente*

ZOOM FLASH

- Pronto, chi parla?

FERRARI: le auto da corsa le fanno gli uomini!

CON QUESTA DICHIARAZIONE NEL 1939, **FERRARI** "RUPPE" I SUOI RAPPORTI COI TECNICI DELL'ALFA. 25 ANNI DOPO, HENRY FORD II FU COSTRETTO A CONFERMARLA. I SUOI CALCOLATORI ELETTRONICI, INFATTI AVEVANO FALLITO LA PROVA!

GIÀ. **ENZO FERRARI** È ARRIVATO A UNA IDENTICA CONCLUSIONE MOLTI ANNI PRIMA, QUANDO COLLABORAVA CON L'ALFA ROMEO... O, FORSE, ANCORA PRIMA, QUANDO, BAMBINO, VIDE LA PRIMA CORSA...

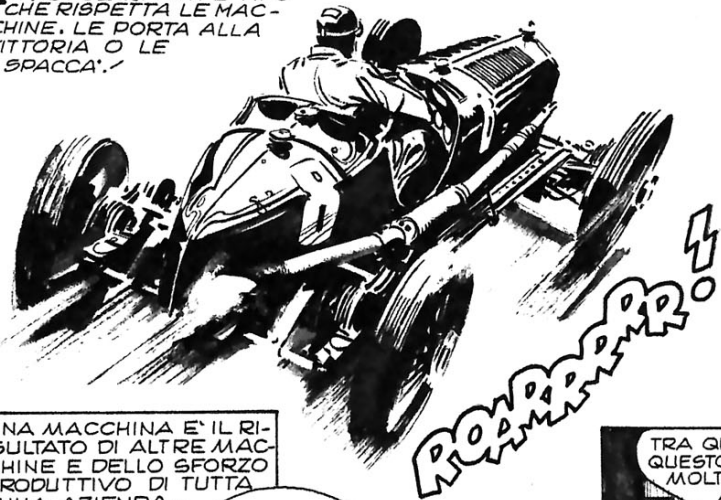
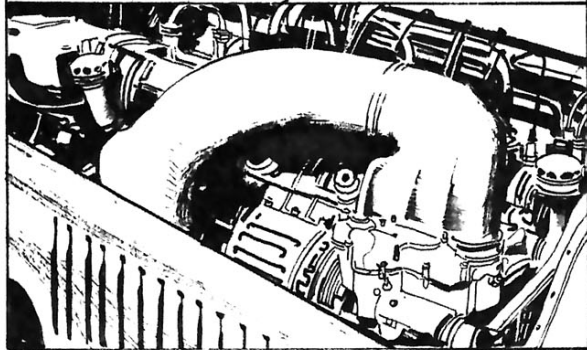
Testo di F. MANOCCHIA Disegni di TACCONI

SEGUE ➜

1919. FERRARI HA DEBUTTATO COME PILOTA NELLA PARMA-BERCETO. ORA, IN COPPIA CON SIVOCCI, SI PREPARA ALLA "TARGA FLORIO". PER ALLENARSI ATTRAVERSA L'ITALIA PILOTANDO L'AUTO CON LA QUALE CORRERA'. MA, SULL'ALTIPIANO DELLE 5 MIGLIA, IN ABRUZZO...

FERRARI HA SAPUTO VALUTARE SE STESSO. E' LA PROVA PIU' DIFFICILE PER UN UOMO! NEL 1929, A MODENA, FONDA UNA SUA SCUDERIA. TAZIO NUVOLARI, GIA' FAMOSO, VI ENTRA CON ENTUSIASMO...

HO FIDUCIA NEL TUO GENIACCIO, ENZO!

PERO', LE MIE AUTO, TRATTALE BENE!

E' INFATTI, IL MOTORE DELLA **158**, DELL' **"ALFETTA"**. NEL **1938** L'ALFA AFFIDA A **FERRARI** IL SUO REPARTO CORSE. MA, GIA' L'ANNO DOPO, LE IDEE DI **FERRARI** DIVERGONO DA QUELLE DELL'INGEGNERE **RICARD**...

UNA MACCHINA E' IL RISULTATO DI ALTRE MACCHINE E DELLO SFORZO PRODUTTIVO DI TUTTA UNA AZIENDA...

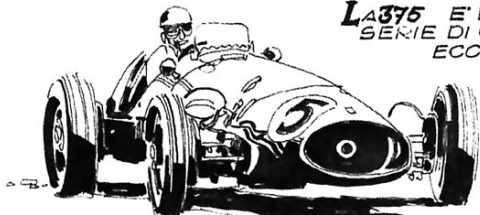
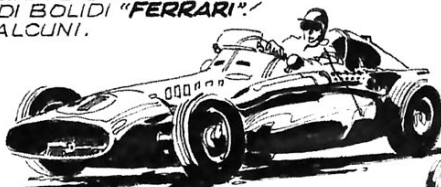
NON QUELLE DA CORSA. LE AUTO DA CORSA LE FANNO GLI UOMINI!

COSI', **FERRARI** SE NE VA. PER CONTRATTO, DURANTE I PROSSIMI QUATTRO ANNI, NON PUO' COSTRUIRE BOLIDI DA CORSA. COSI', DURANTE LA GUERRA FERRARI FABBRICA UTENSILI. MA, IN SEGRETO, GIA' PROGETTA UN NUOVO MOTORE... RITROVA **COLOMBO** INSIEME FANNO UN **12** CILINDRI... E' IL **1946**.

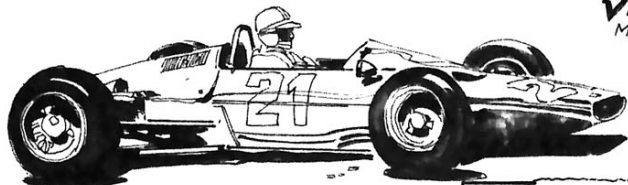
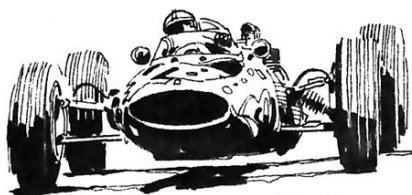
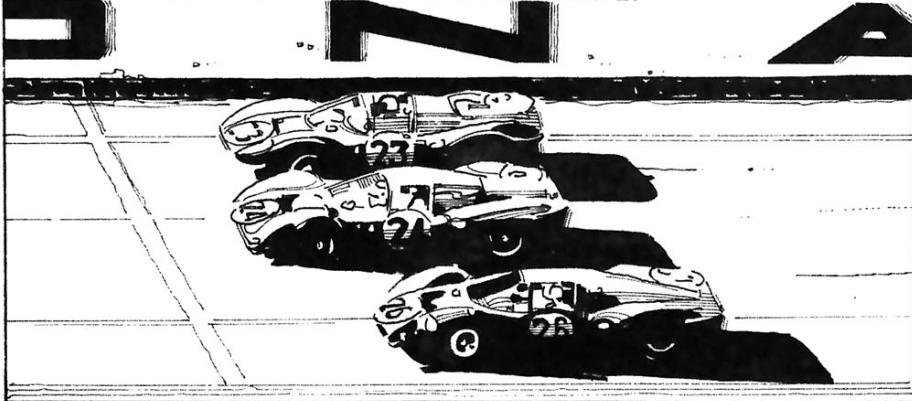
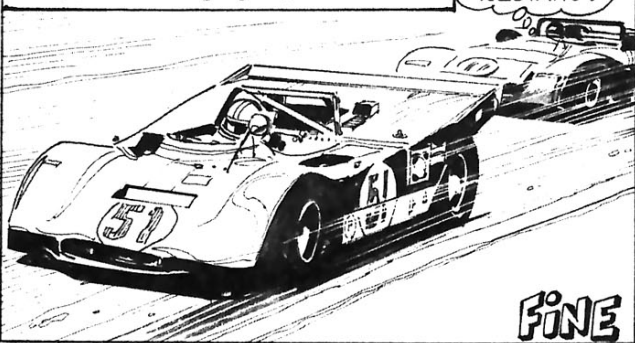
TRA QUALCHE ANNETTO, QUESTO MOTORE DARA' MOLTI DISPIACERI AGLI AVVERSARI...

LUGLIO 1951: SI CORRE IL GRAN PREMIO D'INGHILTERRA. LA **FERRARI 375** DI **GONZALES** SCONFIGGE PER LA PRIMA VOLTA L'**ALFETTA** DI **FANGIO**, DOMINATRICE DEGLI ULTIMI ANNI.

TRAMONTA UN MITO, NE SORGE UN ALTRO.

LA **375** E' LA PRIMA D'UNA LUNGA SERIE DI GRANDI BOLIDI **"FERRARI"**! ECCONE ALCUNI.

500 F.2., CAMPIONE DEL MONDO 1952 CON ALBERTO ASCARI.

"SUPERSQUALO", CAMPIONE DEL MONDO 1956 CON FANGIO.

246 F.I., CAMPIONE DEL MONDO 1958 CON HAWTHORN.

VENTI ANNI; UNDICI TITOLI MONDIALI "MARCHE", 6 TITOLI CONDUTTORI...

156, CAMPIONE DEL MONDO 1961 CON PHIL HILL.

158 F.I., CAMPIONE DEL MONDO 1964 CON SURTEES.

TENERA, DOLCE

Per ogni numero del CdR, in questo paginone vi abbiamo dato un motivo di riflessione: pensate al Vietnam, v'hanno detto le nostre fotografie, ai profughi, pensate all'Irlanda, agli affamati, all'ecologia... vi diciamo stavolta: pensate alla primavera! Anzi, non pensateci affatto: abbandonatevi alla primavera, cieli azzurri ed erba novella, foglie tenere e voli di rondini, alberi fioriti e stelle chiarissime. Abbandonatevi alla vita e all'amore: camminate nel vento e tenetevi per mano e guardatevi lealmente negli occhi e sorridetevi. Sarà stata calda l'estate, uggioso l'autunno, freddo l'inverno: ma la dolce, soave primavera è un regalo che, puntualmente, ogni anno ci fa più ricchi, e forse più buoni.

E PRIMAVERA...

LA NAZIONALE E IL CA

AZZURRI FUORI LA GRINTA

Un turno di vacanza, per questo campionato mozzafiato; e rieccoci in campo con la nazionale. Non si tratta più di un confronto amichevole e di relativa importanza come il match disputato dagli azzurri ad Atene. Alla vigilia di quella partita — e i lettori di più attenta memoria lo ricorderanno — scrivemmo che si trattava di una gara di scarso valore, di una di quelle gare cioè il cui risultato, favorevole o sfavorevole, conta sino a un certo punto. Adesso, invece, il discorso è ben diverso, adesso siamo arrivati ai quarti di finale del campionato d'Europa e le distrazioni non sono più possibili.

Questi quarti di finale si disputano su un doppio match, uno di andata e uno di ritorno. Il primo è in programma per il 29 di aprile, il secondo per il 13 di maggio

Otto squadre sono rimaste in ballo e la sorte le ha disposte così: Ungheria-Romania, Jugoslavia-URSS, Inghilterra-Germania Occidentale, Italia-Belgio. Ciò significa che agli azzurri di Valcareggi è toccato un compito non estremamente difficile, pur tenendo nella dovuta considerazione i progressi compiuti dal calcio belga negli ultimi anni.

Certo, i nostri attuali rivali occupano posizione di discreto risalto e del resto recenti esperienze insegnano che tutte le nazioni, da un determinato livello in su, si equivalgono, rendendo malsicuro ogni pronostico; però, se dobbiamo essere proprio sinceri, gli azzurri, sempre a patto di un rendimento sul tipo di quello fornito negli ultimi campionati del mondo, sono favoriti.

Magari in modo non nettissimo, in modo comunque da garantire una notevole fiducia. Non a caso abbiamo parlato del rendimento e non vorremmo che i nostri calciatori, impegnati in un duro ed esaltante torneo nazionale e in numerose coppe internazionali, fossero prosciugati di energie fisiche e di energie morali. Non sarebbe la prima volta che una eventualità del genere si manifesta, anche se bisogna pur convenire che in questa occasione la posta in palio è tale da mettere alla frusta atleti forse troppo abituati a essere vezzeggiati oltre misura. Il calcio italiano è tra i migliori d'Europa: d'accordo, ma ora ha il dovere di dimostrarlo in pratica, a suon di vittorie.

LA VIGNETTA DI MARINO

ITALIA BELGIO

FORZA ITALIA!

Alberto di Liegi alla moglie Paola: « Senti, cara, non che io voglia farne una questione di Stato... Ma, dimmi: è vero che tu fai disperatamente il tifo per gli azzurri del signor Valcareggi? ».

In premio un pallone d'oro

Cruyff, miglior 'europeo' del 71: in classifica ha preceduto Mazzola.

A Johan Cruyff, centravanti della nazionale olandese e dell'Ajax di Amsterdam, è stato consegnato il « pallone d'oro », premio che ogni anno viene assegnato al miglior calciatore attraverso un referendum indetto dal quotidiano « France Soir » tra ventisei giornalisti di varie nazionalità. Cruyff, « campione » per il 1971, guadagna molto, oltre 40 milioni per stagione; tre anni fa incise un disco che ebbe enorme successo. Particolare curioso: ha i piedi piatti e le caviglie deformi tanto da essere scartato dal servizio militare. Quando gioca, è costretto a calzare speciali scarpe ortopediche. Il contratto con l'Ajax scadrà nel 1978. In un'intervista ha detto: « Per me, nella vita, tre cose sono importanti, il denaro, il calcio e mia moglie ». Come traguardo ha la ricchezza: vuol finire la carriera con tanti quattrini da essere padrone di dieci o di quindici negozi.

LA SCHEDA DI BOCCACINI

LE PARTITE DEL 30 APRILE

Partita	
Catania-Lazio	2
Como-Monza	1
Foggia-Genoa	X
Livorno-Perugia	X
Novara-Arezzo	1
Reggiana-Palermo	1
Reggina-Bari	2
Sorrento-Brescia	2
Taranto-Modena	1
Ternana-Cesena	1
Solbiatese-Venezia	1
Udinese-Cremonese	1
Pescara-Salernitana	1

a cura di GIGI BOCCACINI

UNA SENTENZA CHE FA POLEMICA: E' GIUSTA O INGIUSTA?

Gianni Rivera è stato squalificato sino al 30 giugno 1972: il capitano del Milan ha pagato a caro prezzo le dichiarazioni formulate dopo la partita giocata dai rossoneri a Cagliari il 12 marzo. Quel giorno Rivera, di solito pacato e piuttosto prudente, lanciò pesanti accuse ad alcuni arbitri e al signor Campanati, il dirigente che ogni settimana designa i direttori di gara. Dichiarazioni infuocate, dichiarazioni che avevano il destino di accendere una rovente polemica, continuata anche quando il milanista ha voluto precisare che le sue accuse non si riferivano a disonestà, ma soltanto ad incapacità. La Federazione è stata costretta ad aprire un'inchiesta. Rivera, interrogato a Coverciano, ha ribadito il suo punto di vista, senza però riuscire a fornire delle prove. Ne è venuto perciò un giudizio, ne è venuta una condanna, che ha suscitato una notevole eco dividendo gli appassionati in due schiere. Una schiera ha dichiarato: « E' una sentenza ingiusta »; l'altra schiera ha ribattuto: « La Federazione non poteva comportarsi altrimenti se non voleva mettere in burletta il mondo del calcio ». La realtà è melanconica. A norma di un regolamento magari imperfetto, ma pur sempre esistente, Rivera doveva esser punito; ma così un torneo di grande interesse si chiude senza uno dei suoi protagonisti.

Gloria, soldi e anche rogne

Rivera, senza alcun dubbio, è un personaggio. Il calcio gli ha dato gloria e quattrini, ma, nei quattordici anni della carriera di Gianni, ha riservato al popolare atleta anche qualche momento grigio. Eccone qualcuno, illustrato da Carlo Grandini nella rubrica sportiva del « Corriere della Sera ».

● Debutta in serie A nelle file dell'Alessandria contro l'Inter il 2 giugno 1959. Fa carriera rapidamente perché sa già tutto del calcio: è nato così. Dicono che lo prenderà la Juventus: un giorno diventerà un altro Boniperti. Ma arriva, come una frustata, un' indiscrezione che rimarrà storica: « Prendere quel ragazzino così esile? E dove lo mettiamo: a palleggiare in giardino? ». Una battuta che viene attribuita a questo autore, l'avvocato Agnelli. Vera o falsa, essa ha un seguito: la Juventus non compra Rivera, che invece, nell'estate del '60, finisce al Milan. Ma la battuta resta, e resterà negli anni come una sentenza: Rivera è un bel giocattolo che si rompe facilmente.

● Arriva precocemente anche alla nazionale: esordisce a Bruxelles, contro il Belgio, il 13 maggio 1962. Sogna un calcio d'attacco, il « suo » tipo di calcio. E, non appena la sua voce acquista prestigio ed il suo nome ottiene una piena consacrazione, eccolo al centro di un'aspra polemica. La polemica con Armando Picchi, la polemica contro quel gioco difensivo che il « libero » Picchi esemplificava e personificava Succede nell'aprile del 1965, dopo uno 0-0 della nazionale a Varsavia contro la Polonia. Insieme con il plauso di una parte dell' opinione pubblica, sorgono per Gianni Rivera inimicizie ed avversioni che il tempo non cancellerà.

● Quando la nazionale si qualifica per le fasi finali dei mondiali in Inghilterra — siamo nel '66 —, Edmondo Fabbri ne è il commissario tecnico e Rivera ne è da molti giudicato un simbolo. I suoi detrattori dicono anzi di lui: « E' la squadra di Rivera, anche Fabbri prende ordini da lui ». L'occasione dei mondiali è vitale. E l'avventura finisce con un disastro: la sconfitta con la Corea e l'eliminazione degli azzurri. A Genova, sulla nazionale che rientra, piovono i pomodori. L'opinione pubblica celebra sdegnata un processo in piena regola.

● Si va ai mondiali in Messico, due anni fa, convinti che Rivera e Mazzola saranno titolari. Ma in Messico si diffonde all' improvviso la sensazione che Rivera venga accantonato. Il capitano del Milan fiuta il vento e reagisce clamorosamente, perché, dei « responsabili », nessuno l'ha neppure informato. E' ancora fresco il ricordo della sua «sparata» contro Mandelli, ch'era allora il presidente del settore tecnico. Per Rivera, l'avventura, moralmente drammatica, si conclude addirittura con una beffa. Dopo aver onorevolmente diviso in alcune partite il ruolo con Mazzola, nella celebre « staffetta », egli viene escluso dalla finalissima con il Brasile, e viene impiegato soltanto a sei minuti dal termine, quando la sconfitta è irreparabile: ingiustamente, viene così coinvolto in una batosta della quale non è minimamente responsabile.

LE FOTO. *Cagliari-Milan, l'arbitro Michelotti, Rivera: i due protagonisti di una partita alla quale è legata la spinosa polemica che ha portato prima gli arbitri e poi il calciatore sul banco degli accusati.*

Dal mio album segreto
GIANNI RIVERA

«Il mio primo provino al Milan fu un disastro (almeno così sembrò a me). Negli spogliatoi andavo da un giocatore all'altro a chiedere scusa...

MI DISSE:

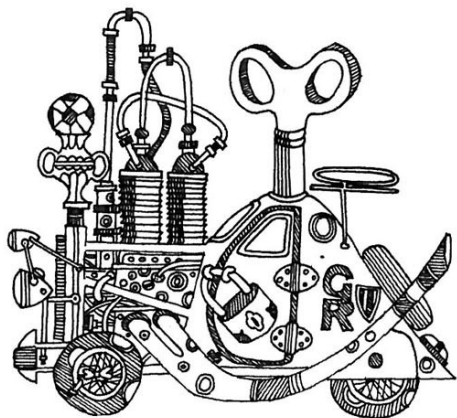
«"Muy bien!", mi disse Juan Alberto Schiaffino alla fine della partita-provino che giocai nelle file del Milan nel luglio 1960, sul campo dell'Arena di Milano. "Ciò! Ti g'hà zogà ben!", mi disse anche Gipo Viani (allora direttore sportivo dei rossoneri). Avevo 16 anni, e lasciavo alle spalle un'infanzia dura. Vorrei vedere uno di voi al mio posto: be', anche voi, quel pomeriggio di luglio sareste scoppiati a piangere sulla spalla di Gipo Viani, ve lo assicuro! »

LA CARTA D'IDENTITA'

- Giovanni (Gianni) Rivera nasce a Valle San Bartolomeo, un paesino a 6 chilometri da Alessandria, il 18 agosto 1943.
- Suo padre Teresio è un meccanico delle ferrovie, e nel '45 si trasferisce con la famiglia (la moglie Edera, i figli Gianni e Mauro) ad Alessandria.
- A 10 anni Gianni è già un « campioncino » della squadra dell'oratorio: il « Don Bosco B ». A 13 anni, su segnalazione del signor Cornara, entra nelle riserve dell'Alessandria.
- Con i « grigi » della sua città gioca nei campionati '58-'59 e '59-'60: un anno dopo è l'idolo di San Siro.

IERI

« Qui sopra, a un anno e mezzo, potete notare la mia gamba destra " già storta " da calciatore: facevo i " tunnel " a mio padre con le palle da tennis. »

« Eccomi, sopra, a 12 anni, sul campo della Fulgor. Mamma Edera era preoccupata: anche in casa mi vestivo così! »

A PROPOSITO DEL MIO "DEBOLE" PER LE AUTO SPORTIVE: PER ME L'AUTO È SOLO UN MEZZO DI TRASPORTO. MI BASTA PICCOLA, MODESTA, SOPRATTUTTO **SEMPLICE...**

Servizio di PAOLO MOSCA - Disegni di ALDO DI GENNARO e FEDERICO MAGGIONI

"POI SCHIAFFINO MUY BIEN!"

...e allora scoppiai a piangere sulla spalla di Viani. Da quel giorno difendo il Milan coi piedi ...e colla lingua»

« Per poco tempo papà Teresio mi portò in bicicletta (a sinistra). A 10 anni, qui sotto, ero già mezz'ala della squadra dell'oratorio: il "Don Bosco B". Mi riconoscete? Sono il primo a destra in ginocchio. »

« Qui sotto (non ho ancora 15 anni) con la maglia dell'Alessandria debutto contro l'Inter di Angelillo: ho dribblato Invernizzi: l'attuale allenatore dell'Inter! »

« A 17 anni sono già mezz'ala della nazionale giovanile. Mi sembrava di sognare. Per un anno, nel '61, dormii (qui a sinistra) con la prima maglia azzurra della mia vita sotto il cuscino: solo le tarme riuscirono a strapparmela!»

OGGI

« A destra sono con Corso: mio rivale acerrimo nei derby Milan-Inter. Siamo amici, ma da anni ci fanno scontrare come due montoni sia i tifosi rossoneri e nerazzurri, sia i commissari tecnici della nazionale. »

« L'altalena della nazionale. Qui sopra, il 12 maggio 1963: è la vittoria sul Brasile a San Siro per 3 a 0; a destra, nel '66, con l'allenatore Fabbri, dopo lo smacco della Corea ai mondiali di Londra: 0-1! »

« Il trauma di Londra fu tale che tornai nel Milan (a sinistra) con la bombetta! »

SEGUE

"POI SCHIAFFINO MI DISSE: MUY BIEN!"

« Eroe al museo delle cere (foto qui sopra); ma per la nazionale nasce subito un nuovo dilemma: Rivera o Mazzola? In Messico, per i mondiali '70 mi danno un posto "in staffetta". Segno il gol del 4 a 3 con la Germania (a destra). »

« A Milanello c'è la mia seconda famiglia. Zio Rocco ci allena, e noi ragazzi (qui sopra siamo in allenamento) facciamo tesoro delle sue "tirate" in triestino. Non ci sono "santoni" nel Milan di oggi: i "piantagrane" li abbiamo lasciati per strada: possiamo vantare un presidente (l'avvocato Sordillo) molto democratico. »

« Non sono un "abatino!": per "fare muscoli" mi dedico alle scalate (foto qui sotto). »

« Sì, sono anche intonato: non lo sapevate? Per i "tempi duri", invece, tengo buono il lavoro di assicuratore, e so farlo bene. »

« Né Rossana Barbieri (sopra) né Irene Zarpanely (a destra) dribblano lo "scapolo" Rivera. »

« L'Associazione italiana calciatori: difendiamo "a tavolino", senza allenatori, il calcio italiano e i tifosi in gamba come voi ragazzi! »

CORRIERINO FLASH

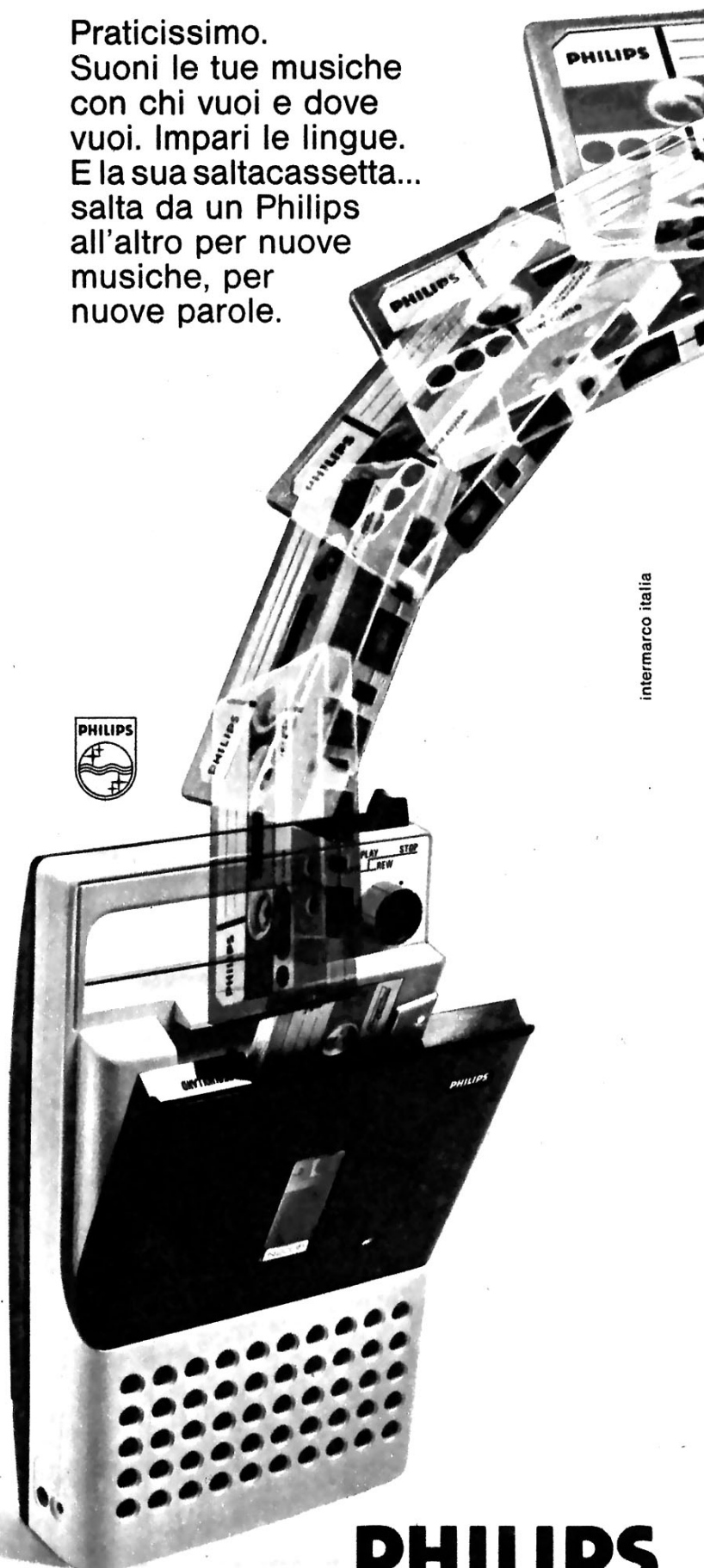
METTI LA TUA BAMBOLA IN TASCA

Metti la tua bambola in tasca è una proposta Sebino per sviluppare un modo nuovo di giocare con la bambola. Racchiusa in un astuccio trasparente di cm. 9 x 13, offre la possibilità di portarla appresso in ogni luogo e di divertirsi a vestirla, a farle assumere un'infinità di pose. Metti è tutta snodata: la sua testa, le sue braccia, le sue gambe sono movibili e interdipendenti.
Con Metti si corre, si salta, si gioca in casa, per strada, ai giardini, nell'intervallo a scuola.
Oltre che nella sua custodia può essere tenuta appesa in cameretta, nell'automobile, al manubrio della bicicletta e del ciclomotore.
L'interesse dei bambini per questa bambola-novità ha varcato i confini dell'Italia e si manifesta in modo sempre più vivo in ogni angolo del mondo.
Alle prerogative di originalità, di comoda e piacevole utilizzazione, Metti la tua bambola in tasca accomuna anche il vantaggio di un prezzo conveniente (L. 1.000), che ne facilita la popolarità.

BROOKLYN GUAZZONI COPPIA VINCENTE

Brooklyn, la famosa « gomma del ponte », ha formato il Racing Team Brooklyn 1972 con la plurivincente moto Guazzoni. La Guazzoni nella classe 50 cc. è molto affermata, collaudata e reduce da un grandissimo numero di vittorie, e Brooklyn l'ha voluta perché è la macchina super-giovane dalle super-prestazioni (è uno dei magnifici premi del concorso 1972).
Il nuovo Racing Team Brooklyn si cimenterà in due specialità: Campionato Italiano Juniores e Campionato Italiano della Montagna. Queste le prove: CAMPIONATO VELOCITA'. Qualificazioni: Cesenatico, 2 aprile; Modena, 28 maggio; Cuneo (o Treviso), 18 giugno; Monza, 4 giugno. Finali: Adria, 30 luglio; Grosseto, 3 settembre; Modena, 24 settembre. (Sono possibili variazioni). Due i piloti previsti per questa gara: il signor Mario Pavone e un secondo da selezionare.
CAMPIONATO DELLA MONTAGNA: Doria-Creto, 26 marzo; Ballabio-Pian dei Resinelli, 9 aprile; Saline-Volterra, 23 aprile; Tresenda-Teglio, 14 maggio; Vergato-Cerello, 11 giugno; Trento-Bondone, 25 giugno; Vinci-San Baronto, 2 luglio; Garessio-San Bernardo, 16 luglio; Gabbio-Malavolta, 6 agosto; Castel del Piano-Macinate, 13 agosto; Courgné-Alpette, 27 agosto; Pieve S. Stefano-Passo Spinoio, settembre. Anche qui i piloti saranno due: Michele Cannizzaro e Paolo Bianchi.

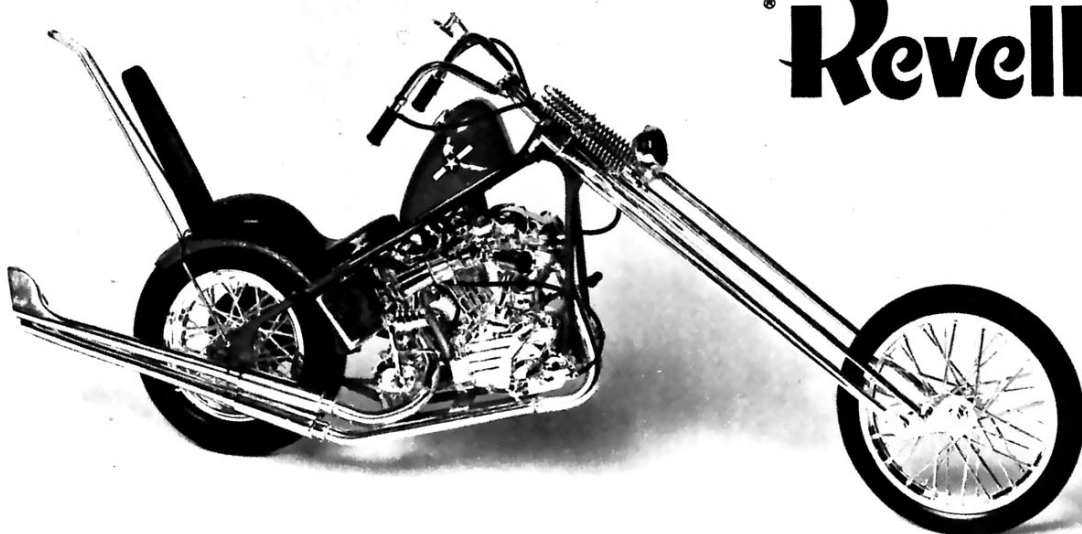
UNA DELEGAZIONE UFFICIALE CINESE HA VISITATO LO STAND DELLA SEBINO

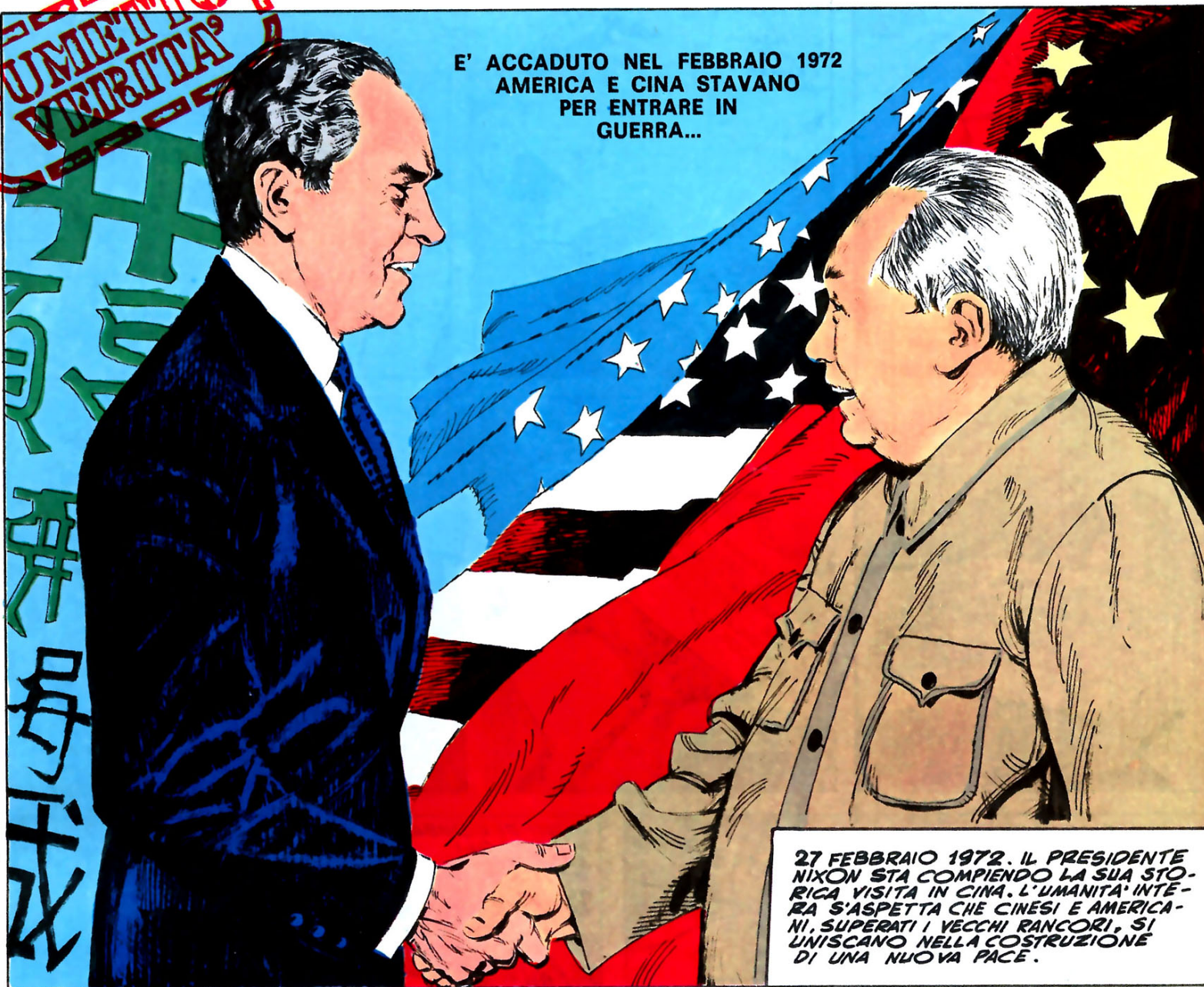
In occasione del X Salone del Giocattolo, svoltosi recentemente a Milano, una delegazione della Repubblica Popolare Cinese ha visitato lo stand della Sebino — la bambola italiana nel mondo - per conoscere la nuova collezione '72.

UN DISCO PER L'ESTATE

A cura di GIGI SPERONI - Disegno di ALDO DI GENNARO

INVITATI D'ONORE della RAI-TV sono: Tony Renis (Un uomo tra la folla), Paoli (Non si vive di silenzio), I Camaleonti (Tempo d'inverno), Dalla (Colombo), Pravo (Un po' di più), Zanicchi (Nonostante lei), Vanoni (Che barba, amore mio).

Stiamo ascoltando «Un disco per l'estate».
Iniziato il 16 aprile alla radio, si concluderà il 15, 16 e 17 giugno a Saint-Vincent e in televisione. Sono in gara 64 cantanti e altrettante canzoni, belle (poche) e brutte.

AI « Disco per l'estate » sono in gara 64 cantanti che ci stanno facendo subire i loro prodotti. Dico subire perché solo pochissime tra queste canzoni sarebbero degne di tanto spazio radiotelevisivo. D'altronde i festival sono troppi e gli autori, spremuti, non potrebbero dare di più. Anche se in gara ci sono dei cosiddetti ospiti d'onore (alcuni, nel disegno a lato) invitati dalla RAI non si sa bene a quale titolo visto che in Italia per l'estate dei giovani ci sono voci molto più interessanti. Comunque anche stavolta hanno detto di no al disco i super big come Mina, Fabrizio De André, Celentano, Battisti. E ha detto no Nicola Di Bari vincitore di Canzonissima e Sanremo. Tra i 64 che sono in gara voglio citarvi, divisi per gruppi: I VENDICATIVI, cioè quelli bocciati dalla commissione di scelta di Sanremo che cercano ora vendetta al « Disco ». Sono Orietta Berti, Mino Reitano, Piero Focaccia e Tony Astarita. I COMPLESSI che hanno finalmente avuto le porte spalancate. Tra questi vi ricordo: I Delirium, I Nomadi, I Nuovi Angeli (con « Singapore », vedrete che vendite!); I Dik Dik (con « Viaggio di un poeta »: niente male davvero), l'Equipe 84, I Computers, I Camaleonti (un ritorno notevole... con « Tempo d'inverno »), gli Stormy Six, I Giganti, I 2001. I NOTABILI: tra i big in gara al « Disco » vanno ricordati Gianni Morandi, Gianni Nazzaro, Nada, Rosalino, Peppino Di Capri, I Ricchi e Poveri. Infine, GLI SCONOSCIUTI, da tenere d'occhio. Sono: Gloria Guida, Graziella Ciaiolo, Era D'Acquario, Goffredo Canarini, Gianna Pindi, Umberto Balsamo, Mario Musella, Chiara Zago, Enrico Rossi, Ruggero Gatti. Potrebbero «sorprendere».

FUMETTO VERITA'

E' ACCADUTO NEL FEBBRAIO 1972
AMERICA E CINA STAVANO
PER ENTRARE IN
GUERRA...

27 FEBBRAIO 1972. IL PRESIDENTE NIXON STA COMPIENDO LA SUA STORICA VISITA IN CINA. L'UMANITA' INTERA S'ASPETTA CHE CINESI E AMERICANI, SUPERATI I VECCHI RANCORI, SI UNISCANO NELLA COSTRUZIONE DI UNA NUOVA PACE.

A TUTTE LE UNITA' EMERGENZA!

Testo di E. VENTURA - Disegni di CUBBINO

SEGUE

ATTENZIONE. A TUTTE LE UNITA' DI TUTTI I DISTRETTI. EMERGENZA GENERALE...
UN ACCIDENTE!... COMANDANTE! COMANDANTE!
CHE SUCCEDE?
GUARDATE QUI, SIGNORE!
...IL PRESIDENTE RICHARD NIXON E' STATO PRODITORIAMENTE ASSASSINATO A PECHINO. IL VICE-PRESIDENTE SPIRO T. AGNEW HA ASSUNTO I POTERI PRESIDENZIALI...
...E HA DICHIARATO GUERRA ALLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE. EMERGENZA GENERALE. RESTATE IN ASCOLTO.
MA...MA...E' LA GUE... ...GUE...
LA GUERRA! PERBACCO, LA GUERRA!... ALLARME! ALLARME!
POSTI DI COMBATTIMENTO! GLI ELMETTI! DOVE SONO GLI ELMETTI?
GLI... ...ELMETTI?
SI'! VUOI CAPIRLO CHE SIAMO IN GUERRA?
SCATTAVA L'EMERGENZA SU 22 UNITA' DELLA GUARDIA COSTIERA. CANNONI E MITRAGLIERE ERANO PRONTI AL FUOCO...
MA IL MESSAGGIO NON ERA STATO RACCOLTO SOLTANTO DALLE NAVI COSTIERE...

E LA POLIZIA INTERVENIVA IMMEDIATAMENTE!
LOCALITA' 13x45... STAZIONE AB SULLA COSTA DI ALBUQUERQUE.
AAAAAHHH
RICEVUTO!
POLICE

E' PARTITO UN MESSAGGIO MOLTO STRANO, DI LA'... VA' PIU' VELOCE CHE PUOI!
OKAY, CAPO!

LA STAZIONE ERA RAGGIUNTA. I POLIZIOTTI ENTRAVANO IN ESSA...

PERBACCO!... MA CHE SUCCEDE?

CHE SUCCEDE A TE, PIUTTOSTO! SEI TU CHE HAI MANDATO QUESTO MESSAGGIO?
CHE MESSAGGIO?
SI'! QUELLO DELL'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE!

AH! SI, SONO IO... E ALLORA? NON E' MICA VERO!... ERA... ERA UNO SCHERZO! PERCHE'? COSA CREDEVATE?

UNO SCHERZO. NAVI IN ALLARME. MISSILI PRONTI. AEREI CHE RULLAVANO SULLE PISTE... OH, TUTTO ERA DURATO QUALCHE MINUTO. LA VERITA' S'ERA SCOPERTA SUBITO...
US ARMY

NON SI SCHERZA CON QUESTE COSE, AMICO. SU VIENI CON NOI.
CON VOI? E CHI RESTA QUI ALLA STAZIONE?
RESTERA' UNO DEI NOSTRI!

MA SIETE MATTI? NON SI PUO' NEMMENO SCHERZARE?
RAGAZZO, SE CI SCHERZI, CON QUESTE FACCENDE... I MATTI NON SIAMO NOI...

GIA'. E CHE IL BUON DIO CE LA MANDI BUONA! DAI MATTI POSSIAMO DIFENDERCI... ...MA... DAGLI ALTRI?...
POLICE

FINE

L'aereo era come un fuscello nella tempesta. Billy Billson compiva un

VOLO NELLA MORTE

Il jet era pronto sulla pista d'asfalto. Era pronto anche Billy. Stava chiacchierando con i due meccanici, in attesa che arrivasse il suo compagno di volo, il dottor Wong.

— Mi piacerebbe che si sbrigasse, questo Wong. Quelle nubi laggiù — e Billy accennò a nord, dove s'addensavano neri cumuli tempestosi — non mi piacciono per niente.

— Dev'essere lui, dottor Billson — fece uno dei meccanici. Lungo la grande pista che scintillava al sole, stava infatti avvicinandosi una jeep. Billy prese il casco che aveva posato sull'ala del reattore: — Già, ci siamo. E' un buon pilota?

— Non lo so. Mai visto, da queste parti, un dottor Wong.

La jeep intanto s'era fatta avanti, s' era fermata a pochi passi. Da essa, con un salto, scese una ragazza che, vestita la tuta di volo, e dopo aver rivolto qualche parola all'autista, s'affrettò verso il jet. Teneva sottobraccio il casco.

— Ma guarda guarda... — mormorò un meccanico. Billy si rese conto d'aver fatto una smorfia di stupore solo quando la ragazza, con un sorriso, chiese fermandoglisi davanti:

— Tanto stupito, dottor Billson?

— Be'... abbastanza, devo ammetterlo... — Billy sorrise e strinse la mano che la ragazza gli porgeva — Sentendo parlare del dottor Wong avevo naturalmente pensato a un uomo... — s'interruppe: — Perché voi siete il dottor Wong, non è vero?

— Certo, lo sono — rispose sorridendo la ragazza. Aveva il volto ovale e perfetto, dal colorito lievemente olivastro e lievemente dorato. Aveva gli occhi a mandorla neri, come nerissimi erano i suoi capelli, lisci e raccolti dietro la nuca, alla moda della sua gente. Il dottor Connie Wong era figlia d'un medico siamese e d'una donna francese.

— Quand'è così, miss Wong, possiamo senz'altro andare. Sembra che il professor Newman abbia molta fretta di avervi all'istituto... E sembra anche che quel temporale abbia molta fretta d'arrivarci addosso.

— Sono pronta, dottor Billson.

Billy esitò. Era maledettamente imbarazzato. Poi, preparandosi a salire sul reattore disse: — Sono poche le donne che sanno guidare questi apparecchi...

— Sono una di quelle poche — rispose pronta la ragazza.

Salirono, Billy davanti, Connie alle sue spalle. Si misero i caschi. Pochi minuti dopo, erano in volo verso il Nebraska, dove cioè sorgeva l'istituto nel quale lavorava Billy Billson e nel quale era attesa Connie Wong, esperta in entomologia tropicale.

Il volo procedette regolarmente per i primi venti minuti: quando il temporale fu vicino, Billy portò il jet a 9000 metri, cioè al di sopra delle nubi. Volgendosi sorridente accennò a Connie di guardare in basso. La ragazza rispose al sorriso, e guardò. Era come un mare in tempe-

LUISA ovvero I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 18ª puntata

Luisa!

A questo grido la ragazza si volse: ed ecco Giorgio che spingeva il cavallo su per la collina, agitando un braccio.

— Sono qui Giorgio! — disse Luisa, sollevata. Mormorò in fretta: — Oh, zia, scusami, io non volevo... — e poi corse verso il cugino, che stava smontando di sella: — Ho provato il tuo cavallo, Giorgio — gli disse — è... splendido!

Il ragazzo carezzava il muso sudato dell'animale: — Dove l'hai provato?

— Be'... sono stata verso il paese. Poi nella brughiera.

— Sei matta?

— Perché?

Giorgio sembrò aver smarrito la parola: — Ma non lo sai — esclamò poi — che in questo periodo... poco fa, voglio dire... c'erano degli sbandati, là? Anche disertori, c'erano, gente che cercava di passare il Ticino e fuggire in Piemonte?... Andare da sola nella brughiera! Ah, se lo sapesse il babbo!

— Ma tu non glielo dirai.

— No, ma...

— Vieni — disse ancora la ragazza — andiamo a salutare zia Teresa — e prese la mano di Giorgio. Questi non si mosse; guardò verso la piccola donna, immobile nell'erba. Sbuffò con un po' d'impazienza e domandò sottovoce: — E' il caso di andare là?

— Andiamo solo a salutarla.

— E' meglio lasciarla sola, quella matta!

— Non parlare così — replicò Luisa oscurandosi in volto — e resta, se non vuoi venire. — Senz'altro s'avviò verso la zia. Dopo un po' di esitazione Giorgio la seguì. La ragazza si mise a sedere accanto

Saliva, saliva... e d'un tratto gli parve d'urtare contro qualcosa...

sta: le nuvole si rincorrevano, turbinavano, levavano verso l'alto lunghe braccia nere che, subito, si sbrindellavano, svanivano: per poi riformarsi, turbinare nuovamente, schizzare rapidissime da un lato, o rotolare quasi pesantemente in avanti. In breve, la terra scomparve del tutto e non vi fu, sotto l'aereo, che quella visione inquietante.

— Dottor Billson! — disse, alle sue orecchie, la voce di Connie, resa metallica e sottile dalla radio. Billy si volse:

— Che c'è?

— Non avete sentito niente?

Gli occhi di Billy si posarono istintivamente sul cruscotto. Tutto sembrava in ordine. Egli disse: — Io niente. Tutto va bene, qui. Perché?

Dopo un attimo, Connie: — Non lo so... m'è sembrato di sentire come l'aereo... tremare.

— Com'è il vostro cruscotto?

— Oh, bene!

— Può essere stata una impres... — Billy s'interruppe. Anche lui, ora, aveva sentito l'aereo tremare: come se l'ala sinistra avesse urtato contro qualcosa.

— Vento! — esclamò Billy — Forse una... — Non continuò. Avrebbe voluto dire: — Forse una tromba d'aria! — ma non poté. La tromba d'aria, innalzandosi assurdamente dalle nuvole, aveva colpito, con la sua violenza invisibile, l'aereo. Parve che esso, ferito, perdesse le forze. Fu questione di pochi secondi: s'abbassò bruscamente. Connie gridò: S'è accesa la luce d'allarme, Billy!

— Cerco di salire!

Il jet ruggì, puntando verso l'alto; ma sbandò nuovamente, violentemente, compiendo un incredibile giro su se stesso, e perdendo poi quota. Una raffica di vento venne avanti, annunciata da un nero piovasco, che s'abbatté scrosciando sulle ali; fu come se il jet fosse stato raggiunto, ora, da un proiettile antiaereo: fremette, come se fosse sul punto di sfasciarsi: il contagiri retrocedette bruscamente. Billy non trattenne un'esclamazione d'angoscia: la luce rossa del segnale d'allarme s'era accesa ora anche sul suo cruscotto. Disse: — Cerco di scendere, Connie. Mi spiace, non c'è altro da fare... forse ci ha presi un fulmine. State pronta ad espellervi!

Non venne risposta; ora l'acqua colpiva l'abitacolo del jet con la forza primordiale e cieca della natura scatenata. Billy azionò la turbina di soccorso: non accadde nulla. L'aereo s'abbassava sempre più rapidamente. Billy comprese che, entro qualche minuto, non sarebbe stato più in grado di controllarlo. Fuori, il cielo era nero, solcato, di tanto in tanto, da folgori abbaglianti... erano nel cuore dell'uragano. Ma non c'era scelta: dovevano buttarsi. Ancora un po', e il jet, precipitando, li avrebbe tenuti inesorabilmente prigionieri; dovevano buttarsi prima che la velocità fosse così elevata da schiacciarli ai loro posti:

— Siete pronta, Connie? — gridò Billy. Il jet in quel momento ruggì, sbandando paurosamente. Non venne risposta. Billy ripeté: — Non c'è altro da fare!... Siete pronta? — e parlando si volse...

...Connie era al suo posto. Era svenuta. La testa le ciondolava pesantemente sul petto, ricadeva a destra e a sinistra, seguendo gli sbandamenti e i sussulti dell'aereo. Billy si sentì prendere da un ardente senso di panico. Chiamò: — Connie! Connie! Dottor Wong! — ma comprese che la radio non funzionava più. Guardò la manopola per l'espulsione. Doveva buttarsi, e subito... qualche altra luce s'era accesa sul cruscotto. Qualsiasi cosa fosse accaduto, l'aereo era stato colpito a morte...

Si decise. Non c'era più tempo da perdere. Mise il pilota automatico, e febbrilmente cominciò a slacciare le cinghie che lo tenevano avvinto al posto di guida. Il jet continuava ad andare dritto davanti a sé, e sembrava infrangesse, ad ogni metro, una barriera di risuonante metallo, che si fracassava in mille frammenti scaraventati tutto attorno... andarsene... fuggire, fare presto!... Parve a Billy d'avere impiegato un'ora a sciogliersi; era ormai questione di

continua a pagina 48

testo di VENTURA - disegni di PAOLETTI

alla donna. Vi fu un lungo silenzio. Giorgio, in piedi, non nascondeva la sua impazienza.

— Zia — disse infine Luisa — lo sai che Giorgio partirà presto per l'università di Pavia?

Uno sbattere di palpebre. E, dopo poco, la risposta:

— Oh, ne sono felice. Chi ha deciso così, mio caro? Tuo padre?

Giorgio rispose subito:

— Veramente è stato il feldmaresciallo d'Aspre. Dice che tocca a noi dare un esempio, e ha ragione. Sono state dette troppe cose circa quell'università. Vado là anche per questo.

— Per questo?

— Sì. Per dimostrare che nell'università vi sono sudditi fedeli.

— Fedeli a chi? — domandò zia Teresa, con il suo incredibile candore. Luisa vide le guance di Giorgio arrossarsi. Mormorò subito: — Zia, ora Giorgio e io torniamo alla villa... Andiamo, Giorgio? — chiese e tese la mano verso il cugino, come pregandolo di aiutarla ad alzarsi. Ma il ragazzo non badò a lei, e con voce vibrante riprese:

— Fedeli a chi? All'imperatore, zia! E a chi altro?

— Oh, certo, mio caro. E, a quale imperatore?

— A quale imperatore?... — balbettò il ragazzo preso alla sprovvista; e aggiunse: — All'imperatore d'Austria, evidentemente, zia! Il quale, per chi non lo sapesse, è anche re di Lombardia e di Veneto, e quindi il nostro re!

Luisa s'era alzata. Aveva paura. Non aveva mai visto Giorgio così agitato. Ma la zia, no; era calma, come sempre, lei; conservava il suo sorriso mite e fiducioso, il suo candore, la sua grazia quasi infantile. Giorgio continuò:

— Prima che arrivassero gli austriaci, noi lombardi non eravamo nulla: gente sfruttata da tutti, e destinata alla decadenza. L'università di Pavia non contava nulla: oggi è la più importante del regno. Gli austriaci ci hanno sollevato, noi lombardi, ci hanno arricchito, dato ordine e leggi... facciamo parte di un grande impero che ci protegge! Fedeli a chi? — si domandò; e rispose: — All'imperatore!

— Giorgio! — sillabò Luisa senza però parlare. La zia aveva ascoltato senza batter ciglio. Spietatamente, come a ferirla, il ragazzo riprese:

— E così, per merito degli austriaci, ora siamo un popolo felice e avviato al progresso, e...

— Conoscevo un giovane, Giorgio — l'interruppe zia Teresa, con quel suo sorriso — fiero come te. Oh, di più, forse. Anzi, certamente di più. E diceva: i lombardi, e anzi gli italiani, devono essere quello che è giusto che siano. In alto o in basso, non ha importanza. Ma debbono esserlo per merito loro, o per colpa loro. Non per merito degli altri... — le palpebre sottili sbatterono: — Io trovavo che aveva ragione! Felici o infelici, ricchi o poveri per loro virtù o per loro colpa. Padroni del loro destino o della loro casa... Così diceva quel giovane. Io gli davo ragione. Ma questo molto tempo fa. Tu, Giorgio, gli avresti dato ragione?

La zia aveva parlato senza smettere di sorridere, e come fissando qualcuno che non era né Giorgio né Luisa. E Luisa vide ora il cugino impallidire,

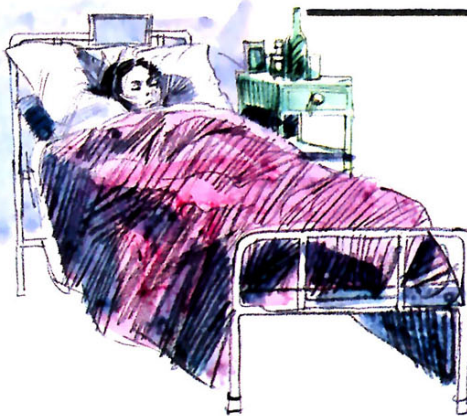
continua a pagina 48

VOLO NELLA MORTE

segue da pagina 47

qualche minuto, lo sapeva bene... Eccolo! Quando fu libero, trasse il paracadute di riserva, se lo legò convulsamente alle spalle: e con fatica suprema, si trasse verso Connie, che aveva, ora, la testa rovesciata all'indietro. Una luce ora azzurra, ora bianca, ora rossa, e sempre abbagliante illuminava l'abitacolo tempestato dalla pioggia. Billy aveva appena raggiunto Connie che si fece sentire un urlo stridulo, di istante in istante più forte. L'aereo aveva messo il muso verso terra, e stava cominciando a precipitare. Il giovane, febbrilmente, si legò con le cinghie del paracadute di riserva al corpo inerte della ragazza... probabilmente, sarebbe stato inutile, probabilmente non sarebbe stato in grado di restare aggrappato ad essa... ma qualcosa doveva pur fare... era troppo tardi per lui, ora. Troppo tardi anche per Connie... Si strinse più che poté, fino a far fatica, quasi, a respirare; poi, premuto contro Connie, portò le mani all'indietro... cercò le manopole d'espulsione... le trovò. Serrò le dita, serrò occhi e denti, dette uno strappo...

Uno scoppio. Il tettuccio saltava via; e subito un altro scoppio: fu in realtà la stessa esplosione. Mentre abbracciava convulsamente Connie, Billy si sentì come colpito da un pugno formidabile alla bocca dello stomaco; si sentì scaraventare in alto... pensò: — Ora muoio! Saliva, saliva... e d'un tratto gli parve d'urtare contro qualcosa... come una lastra di cristallo... pensò: — Riuscirò a romperla? — ed ebbe un'improvvisa, spaventosa sensazione di perdita di peso. Piombò ruzzolando nel vento dell'uragano e perse i sensi.

Per poco. Si destò subito: — Devo resistere! — si disse, e una raffica di vento lo stava trascinando chissà dove. Il seggiolino era finito in aria; ora lui precipitava roteando su se stesso disperatamente aggrappato a Connie. Il paracadute di lei si sarebbe aperto automaticamente verso i 2500 metri di quota; Billy pensò: — Riuscirò ad aprire il mio? — Per farlo, infatti, avrebbe dovuto usare una mano, e quindi allentare per un po' la stretta disperata con la quale avvinghiava la ragazza. Provava, insieme, un caldo atroce e un freddo mortale; sentiva come un turbine di vento, ora, che gli era entrato nel corpo, gli deformava la bocca, gli gonfiava lo stomaco e il ventre; non sapeva se avesse gli occhi chiusi o aperti; era una luce continua che gli balenava attorno, e la pioggia lo investiva, pungente e crudele, e il vento giocava con lui, sembrava ora scaraventarlo in alto, ora farlo precipitare più velocemente...

Quanto durò? Billy sentiva il vento che cercava di strappargli di sotto le mani il corpo di Connie; e stava per cedere, forse, stava per lasciarsi andare urlando, quando sentì un colpo terribile, come se un proiettile di mortaio l'avesse colpito in pieno senza tuttavia dilaniarlo... Comprese. Con un senso di nausea feroce, e mentre gli sembrava che tutti i suoi visceri cercassero di uscirgli dalla bocca, comprese che il paracadute di Connie s'era aperto. La caduta parve, per un attimo, interrompersi; ma riprese, ancora veloce. Troppo veloce, Billy lo seppe: in quel modo, sarebbe finito a terra fracassandosi... Questo pensiero gli mise addosso una sorta di rabbia nervosa. Con un gesto irriflesso, rapidissimo, portò la destra alla manopola del suo paracadute e dette uno strappo... In quel momento, una delle tre cinghie che lo legavano a Connie si spezzò. Ma, nello stesso istante, il suo paracadute schioccando aprì il suo grande ombrello bianco e rosso. Un altro colpo. Poi la discesa riprese, ancora rapida... ma non più mortale... a meno che, pensò Billy, non andiamo a fracassarci contro una roccia, o contro una casa, o un albero... Con uno sforzo aprì gli occhi, accorgendosi d'averli fino a quel momento tenuti serrati. Vide che il temporale era abbastanza lontano, ora. Pensò una preghiera, mentre sorvolava, almeno a 100 chilometri all'ora, una collina nera e rocciosa...

— E' finita! — pensò. Non ci sarebbe stato scampo. Tutto era stato inutile. L'impatto con la roccia avrebbe fatto a pezzi lui e Connie. Disse: — Mi spiace, dottor Wong... — e in quel momento, ecco, giunsero a terra.

Li ripescarono quasi subito. Ripescarono, proprio così. Il cielo aveva esaudito la preghiera di Billy. O aveva premiato il suo coraggio e la sua tenacia.

— Sapete, giovanotto? — gli disse il medico dell'ospedale, dove era stato trasportato con Connie — avete avuto una bella fortuna. C'è solo uno stagno, in quelle dannate colline di lava. Uno stagno solo, e piccolo, anzi... ci credereste? Siete andato a cadervi proprio in mezzo!

Billy rivolse un'occhiata a Connie, pallida e ancora svenuta in un lettuccio. Mormorò: — Ci credo, dottore... se non ci credessi... non sarei vivo...

segue da pagina 47

e aprire la bocca, stupefatto. Lo vide muovere le labbra, come a pronunciare una risposta, come a dire delle parole, che tuttavia non riuscì a trovare. Qualche secondo di quel teso silenzio, di quella incertezza: e poi Giorgio si volse e s'avviò correndo al cavallo. Pochi istanti dopo galoppava verso la villa.

E la zia aveva ripreso a guardare la strada bianca che attraversava la brughiera.

Luisa tacque, cercando di riflettere su ciò che aveva udito. Un giovane fiero come Giorgio... più di lui...: l'uomo che la zia si ostinava ad aspettare dalla collina, certo. E le cose che quel giovane aveva detto, tanti e tanti anni prima, erano così giuste, così perfette che Giorgio non aveva potuto fare altro che scappare...

Giuste? Perfette?

Luisa scosse la testa. Non poteva giudicare. Ora s'accorgeva che l'avevano educata in modo che non potesse giudicare nulla. S'avvicinò alla zia, in modo da mettere la sua guancia fresca contro quella bianca e avvizzita di lei; mormorò:

— Zia, non so se tu hai detto delle cose giuste o sbagliate. Forse sono giuste — soggiunse — se Giorgio è scappato...

Nulla. Zia Teresa non l'ascoltava.

— Forse riuscirò a saperlo, un giorno.

Luisa baciò una guancia della donna; e poi si alzò, s'avviò verso il cavallo. Montò in sella, e scese la collina.

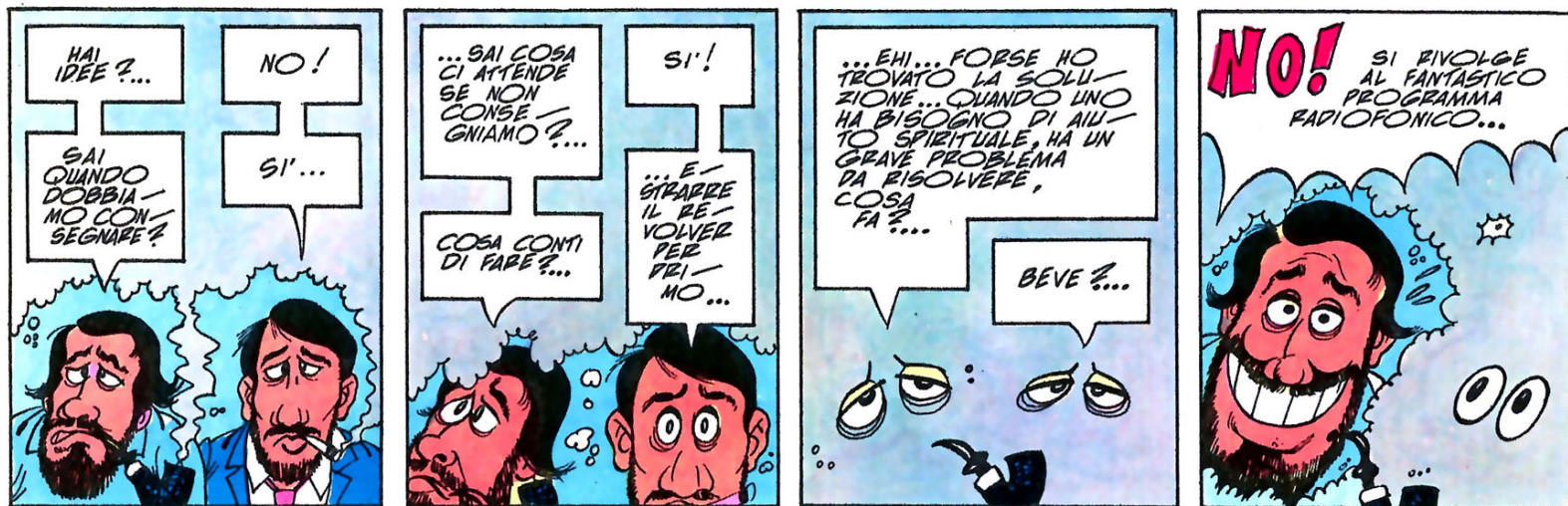
Partirono una settimana più tardi. Era stata una settimana amara e intensa per Luisa. Aveva dovuto preparare la partenza — un evento raro e molto importante — e, insieme, mascherare la propria ansia crescente. Perché il dottor De Leyva non era ancora tornato? Perché non si mostrava alla villa?... Ogni ora di ogni giorno, al rumore d'un calesse o d'un cavallo, Luisa guardava il cortile trattenendo il fiato: ma non era mai il dottore. La ragazza fu persino tentata di correre sulla collina, e di mettersi ad aspettare accanto alla zia Teresa... Non lo fece. Si disse mille volte: — Ma perché mi preoccupo di quel ragazzo, di quelle cose? — e non osò mai rispondersi. Ma il giorno della partenza, mentre tutti salivano in carrozza e la servitù era schierata sulla soglia, ella corse nella sua camera, prese il fazzoletto rosso, lo nascose nella borsa, tornò ansimante giù:

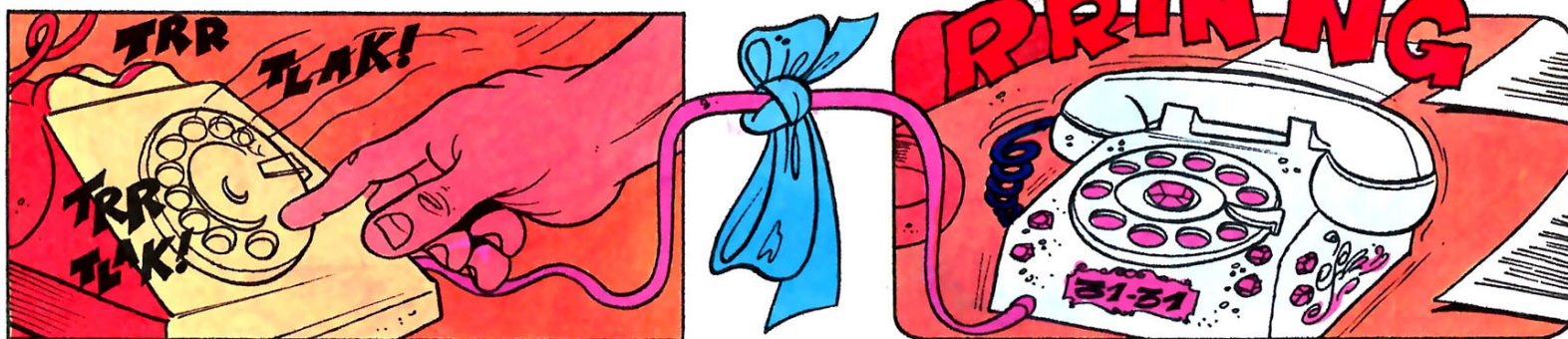
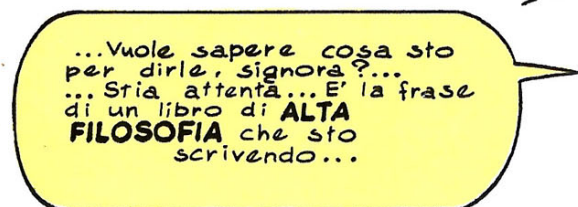
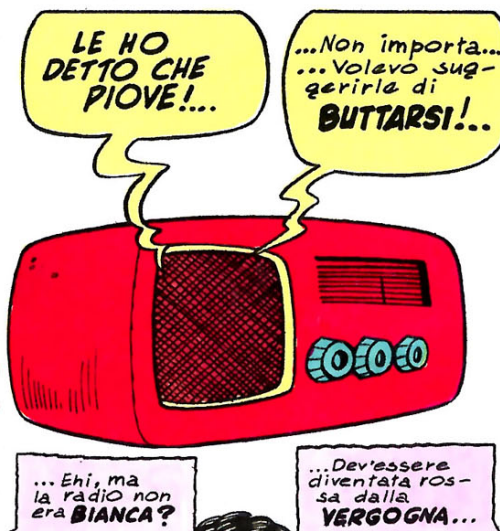
— Su, presto! — esclamò di malumore lo zio. La ragazza salì sulla carrozza, mettendosi tra la zia e una cameriera. Partirono, rispondendo con le mani a quello sventolio di fazzoletti, laggiù. Luisa guardò la collina... ecco zia Teresa!, stava là, tranquilla e assorta ad aspettare il suo soldato... Luisa provò, un'altra volta, il desiderio d'essere vicino a lei.

18 - continua

E' UNA OFFERTA PAPERINO'S

la rubrica pazzaezzedpazzzzzaaaaaa

a cura di CASTELLI e di BONVI

CHIAMATE COMA 31 31

Disegni di FAGARAZZI

1.000 PORTA CARTE

A cura di CARLO KAUFFMANN

E' il regalo che MUNARI offre ai nostri soci per la loro cameretta

Colorati, completeranno simpaticamente il «corredo» della vostra stanza. Come averli? Facilissimo, basterà risolvere il quiz presentato in questa pagina e indicarne la soluzione sul tagliando riprodotto a fianco

DITECI IL TITOLO

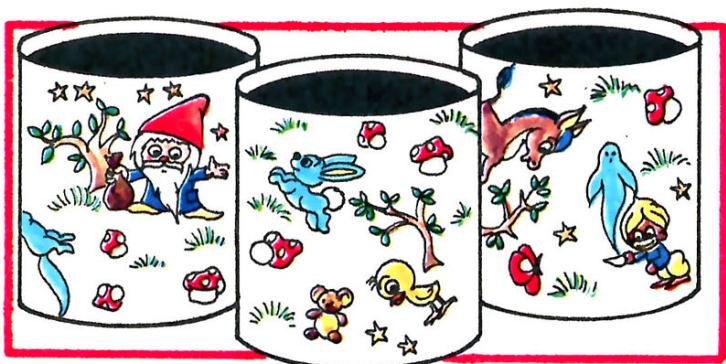
LA RUBRICA
« PAZZA, PAZZA, PAZZA »
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI SI CHIAMA: ____________________

NOME ____________________

COGNOME ____________________

VIA ____________________ N. ________

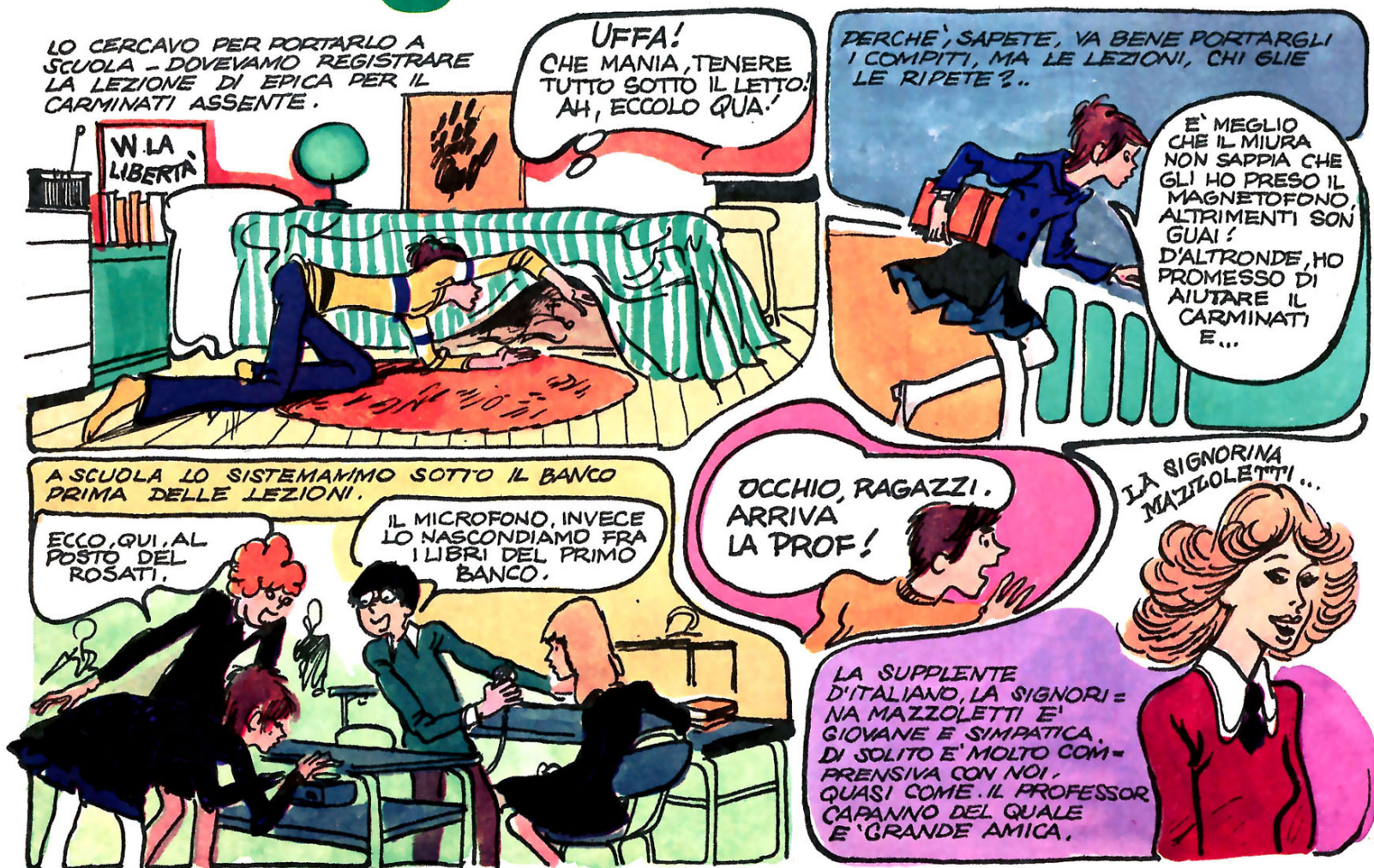
C.A.P. ____________ CITTA' ____________________

TESSERA CLUB N. ____________________

E' questa la terza delle sei iniziative MUNARI.
Si tratta di 1.000 cestini portacarte, coloratissimi che la MUNARI PELLETTERIE ha creato per le stanze « giovani ». Vincerne uno è molto facile: basta risolvere il quiz che vi proponiamo e che riguarda proprio il nostro giornale.

Ecco i cestini portacarte MUNARI. Sono 1.000 in fila per i nostri soci.

DITECI IL TITOLO

Avete letto bene, vogliamo infatti sapere il titolo della rubrica che il « Corriere dei Ragazzi » definisce « pazza, pazza, pazza ». Bene, ora la nostra rubrica « pazza, pazza, pazza » può farvi vincere un regalo per la vostra camera, quindi penna e forbici; riempite e tagliate subito il tagliando da spedire entro il 18 maggio (timbro postale) a Corrierino Club, via Scarsellini n. 17, Milano.

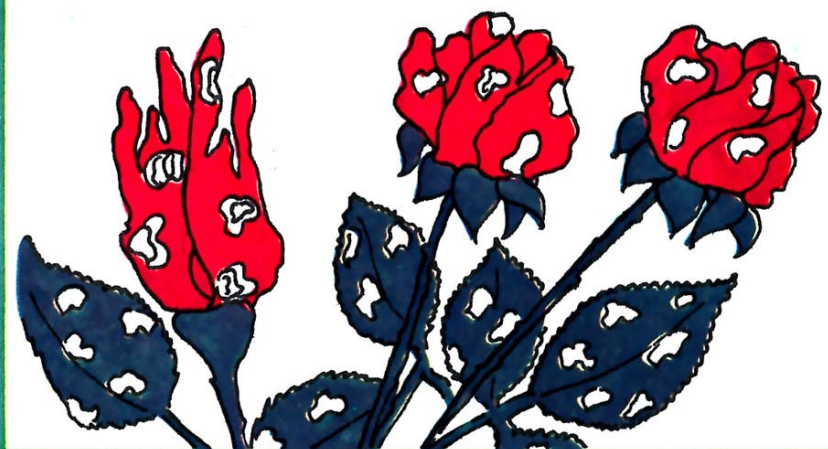
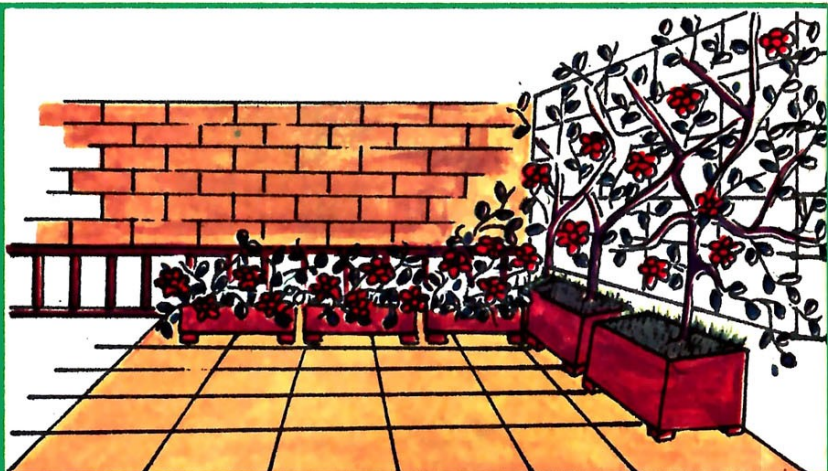
VALENTINA MELA VERDE & C.
a cura di G. NIDASIO
IL MIO OROSCOPO L'AVEVA DETTO: "AVRETE GIORNATA NERA E BURRASCOSA - ABBIATE PRUDENZA SE VORRETE EVITARE GUAI PEGGIORI!" IL PRIMO GUAIO LO EBBI COL REGISTRATORE DEL CESARE.
OROSCOPO
Una giornata nera
LO CERCAVO PER PORTARLO A SCUOLA - DOVEVAMO REGISTRARE LA LEZIONE DI EPICA PER IL CARMINATI ASSENTE.
UFFA! CHE MANIA, TENERE TUTTO SOTTO IL LETTO! AH, ECCOLO QUA!
W LA LIBERTÀ
PERCHE', SAPETE, VA BENE PORTARGLI I COMPITI, MA LE LEZIONI, CHI GLIE LE RIPETE?..
E' MEGLIO CHE IL MIURA NON SAPPIA CHE GLI HO PRESO IL MAGNETOFONO, ALTRIMENTI SON GUAI! D'ALTRONDE, HO PROMESSO DI AIUTARE IL CARMINATI E...
A SCUOLA LO SISTEMAMMO SOTTO IL BANCO PRIMA DELLE LEZIONI.
ECCO, QUI, AL POSTO DEL ROSATI.
IL MICROFONO, INVECE LO NASCONDIAMO FRA I LIBRI DEL PRIMO BANCO.
OCCHIO, RAGAZZI. ARRIVA LA PROF!
LA SIGNORINA MAZZOLETTI...
LA SUPPLENTE D'ITALIANO, LA SIGNORINA MAZZOLETTI E' GIOVANE E SIMPATICA. DI SOLITO E' MOLTO COMPRENSIVA CON NOI, QUASI COME IL PROFESSOR CAPANNO DEL QUALE E' GRANDE AMICA.
SEGUE

VALENTINA MELA VERDE & C.
MA QUESTA VOLTA SI COMPORTÒ SEVERAMENTE. LA COLPA DI TUTTO FU DEL ROSATI CHE, MENTRE L'INSEGNANTE SPIEGAVA, PENSÒ BENE DI RIAVVOLGERE IL NASTRO A TUTTO VOLUME.
COSÌ SI CONCLUDE IL XXIII CANTO DELL'ORLANDO FURIOSO...
BZBZZZZBZZZZM
COS'È STATO. ROSATI, CHE COS'HAI SOTTO IL BANCO?
LO VEDO. MA COSA INCIDI?
È, È UN RE... GISTRATORE!
ECCO, VEDE...
IL FATTO È... CHE... LA SSS...UA VOCE MELO...MELODIOSA... LE SUE LEZIONI SONO EN...TUSIASMANTI...
YUP..
IL SOLITO SCEMO. NON POTEVA DIRE CHE LE REGISTRAZIONI GLI SERVIVANO PER IL RIPASSO? IL FATTO È CHE IL ROSATI, POVERETTO (LO SANNO TUTTI...) È INNAMORATO DELLA SIGNORINA MAZZOLETTI E NON RIESCE A PARLARLE SENZA IMPAPPINARSI...
A QUESTO PUNTO, COME MOSSE DA UNA MOLLA, CI ALZAMMO, BEA ED IO CONTEMPORANEAMENTE.
SIGNORINA, SCUSI MA IL REGISTRATORE È MIO!
VEDO, VEDO. UHM... MI SEMBRA UN COMPLOTTO...
IN ATTESA DI SAPERE A CHI APPARTIENE VERAMENTE IL REGISTRATORE, LO REQUISISCO! PORTATELO QUI.
LO DOVEMMO CONSEGNARE, ED IO TORNAI A CASA SENZA. COME SAREBBE ANDATA COL MIURA?
E NON ERA FINITA. SUL PIANEROTTOLO MI ATTENDEVA STEFI.
CIAO. COSA FAI, QUI?
TI ASPETTAVO.
TIENI. LA MAMMA HA TROVATO QUESTO GIORNALE: VI ERANO INCARTATE LE ARANCE. C'È SU IL TUO NOME, QUELLO DELLE TUE AMICHE E LA VOSTRA FOTO!
QUI SPORT
UHM... CHI LO DIREBBE: DELLE RAGAZZE GRANDI !!!
IL TIFO CALCISTICO
ODDIO... SENTI QUA. "IL TIFO CALCISTICO NON RISPARMIA NEPPURE LE RAGAZZE. ECCO, NELLA FOTO, UN GRUPPO DI RAGAZZINE SCALMANATE CHE AGGREDISCONO ALCUNI RAGAZZI TIFOSI DELLA SQUADRA AVVERSARIA..." MA È QUELLA VECCHIA STORIA DELLA PARTITA DEL GIGI! CHE COS'HA DETTO LA MA'?
HA DETTO CHE APPENA TORNI TI ARRANGIA LEI... INSOMMA LA MAMMA È SU DI GIRI: SE FOSSI IN TE NON ENTREREI IN CASA IN QUESTO MOMENTO!
HAI RAGIONE. DAMMI IL GIORNALE. MI RIFUGERÒ DI SOPRA DA VANESSA!

SALII - TROVAI VANESSA IN CAMERA SUA.
CIAO
HAI VISTO IL GIORNALE QUI SPORT?
MA CHE MI IMPORTA A ME DEL GIORNALE, CHE ME NE INGHIPPA?
MA CHE HAI, PIANGI?
PIANGO, SI', PERCHE' IO SONO LA PIU' DISGRAZIATA, LA PIU' ABBANDONATA, DELLE...
VANESSA CALMATI!
CALMATI EH, CALMATI! COSA DIRESTI, TU, SE TUA MADRE SI FOSSE FIDANZATA ... EH, COSA DIRESTI?
FID...
MI VENIVA DA RIDERE. L'IDEA ERA ASSURDA.
MA VANESSA, NON DIRE SCEMENZE. LE MADRI NON SI FIDANZANO. E' ROBA DA RAGAZZE, QUESTA! E POI CI SONO I PADRI CHE NON PERMETTONO...
GIA! E' QUELLO CHE DICO ANCH'IO, MA LEI NON E' COME LE ALTRE. IL MARITO NON CE L'HA, E SE LO VUOLE SPOSARE QUEL DANNATO REGISTA!
MA IO GLIELO IMPEDIRO', E TU MI AIUTERAI!
EHM.. IO?
QUANDO VANESSA SI "SCALDA" E' MEGLIO DIFFIDARE: VUOL DIRE CHE NE STA MATURANDO UNA DELLE SUE. COSI', CON LA SCUSA CHE ERA ARRIVATO PAPA', ME NE ANDAI: MEGLIO UNA RAMANZINA DELLA MAMMA CHE LE PAZZIE DI VANESSA.
MA A CASA NESSUNA RAMANZINA MI ATTENDEVA: I GENITORI ERANO AGITATI DA UNA NOTIZIA: IL CESARE DA VENTI GIORNI NON SI PRESENTAVA AL LICEO! EPPURE USCIVA TUTTE LE MATTINE DI CASA!
DOVE ANDAVA?
(LA SETTIMANA PROSSIMA VI SVELERO' IL "SEGRETO DEL MIURA")

«A maggio l'ape trova nei mille e mille fiori il segreto del suo dolcissimo miele...» Così dice la ballata di un anonimo trovatore del 1200

Per il cal ovunque

DA UN FIORE SEMPLICE LA REGINA DEI FIORI

La rosa è sempre stata un fiore popolare: anche nel passato, quando era semplice e modesta, ha avuto l'appellativo di regale. Le rose splendide che oggi noi ammiriamo nascono dal 1800, grazie a ibridi e incroci tra rose europee e una rosa orientale. Le qualità di rose che si ottennero furono oltre ventimila. Oggi se ne coltivano ancora poche migliaia, e il sogno irraggiungibile rimane la rosa blu.

I NEMICI DELLE ROSE

Le rose hanno molti nemici: fortunatamente sono piante molto robuste. Al momento dell'impianto occorre disinfestare il terreno dalle larve di maggiolino o di cetonia. Alla potatura occorre proteggere i rosai da afidi, cocciniglie, ruggine e ticchiolatura; alla fioritura dal « mal bianco », dalle tentredini e dalla blennocampa. Per ogni male c'è un rimedio: chiedetelo al consorzio agrario della vostra città.

Di tutto un po' sulle rose

NELLO SCAFFALE DELLA BIBLIOTECA

Ci sono molti libri dedicati alle rose: ve ne cito tre di facile consultazione e di prezzo abbordabile intitolati tutti' e tre « Le rose », editi rispettivamente da Calderini - Bologna, SAIE - Torino e Görlich - Milano. Prezzo da 600 a 1.500 lire. Molte canzoni parlano di rose. Ricordate: rose rosa si offrono alle signore giovani; gialle alle nonne.

ACQUA DI ROSE PER GLI OCCHI

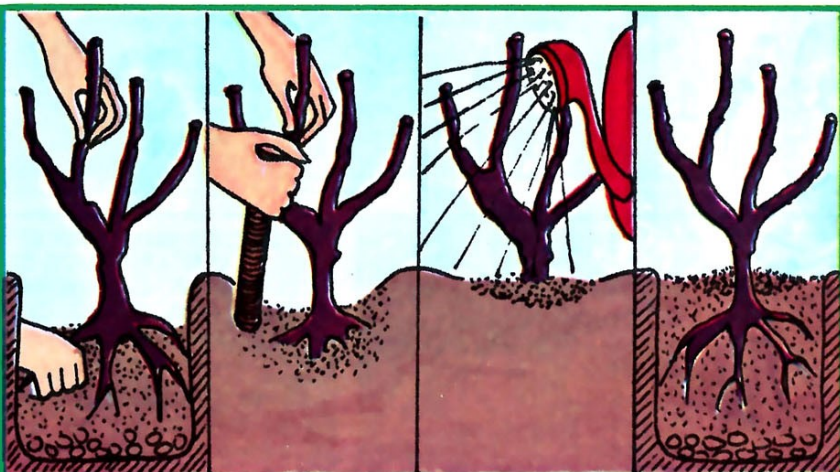
Conoscete tutti l'acqua di rose Roberts, immagino. E' una lozione efficacissima contro la stanchezza degli occhi, ai quali dà la freschezza dei petali dei fiori. Tenetela sempre in casa, e ogni sera usatela per riposare lo sguardo: si imbeve di acqua di rose un batuffolo di cotone e si tiene sugli occhi, al buio, per 10 minuti. Costa 750 lire e si trova in drogheria in una bella bottiglia blu.

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di JO GALLI

lendimaggio...
le rose

Perché di maggio - come dicono in Luisiana - la luna dei fiori torna a girare nel cielo e allontana le nuvole il vento e le tempeste

ROSE SU TERRAZZI E BALCONI

Le rose a cespuglio e rampicanti possono essere sistemate anche su una terrazza, purché siano state piantate bene. Occorre terreno ben drenato e concimato, come per gli orti. Nella buca, la pianta va sistemata con le radici allargate; il terriccio va poi pressato bene e annaffiato. Attenzione: il punto d'innesto va coperto di terra, a un paio di centimetri dalla superficie.

MILLE FIORI IN PREMIO

Se avrete dato tutte le cure ai vostri rosai otterrete il premio della loro fioritura più bella e imparerete a conoscere le rose per nome, come si conoscono gli amici più cari. La rossa e superba Baccarat, la profumatissima Papà Meilland, la gigantesca Maria Callas di un rosa straordinario e la Virgo, candida come la neve. Da maggio ai geli, il rosaio vi farà dono delle sue corolle e del suo profumo.

LE ROSE DOVE?

Nella Bulgaria. Qui si coltivano pianure intere a rose per ricavarne oli essenziali: per un litro di essenza di rose, occorrono diecimila kg di petali! Poche gocce di olio danno 1 dl di profumo.

PETALI DI ROSE

Prendete un chilo di petali di rosa ben puliti e lavati. Fate bollire a fuoco lentissimo con 1/2 kg di zucchero e 250 g di acqua per un'ora. Conservate in vasetti di vetro proteggendo la copertura con carta oleata.

A CHI MI RIVOLGO...

... Per sapere tutto sulle rose? Agli specialisti, naturalmente. Alla Floricoltura Vittorio Barni, di Pistoia, Casella postale 51100. C'è anche un'associazione di Amici della Rosa con sede a Monza, a Villa Reale.

di CUVELIER e GREG

ANNA HA ACCETTATO LA PROPOSTA DELL'ISPETTORE **COSTA**: FINGERÀ DI ESSERE LA TESTIMONE DEL DELITTO **LIPSKY**. E INFATTI LA TRAPPOLA SCATTA...

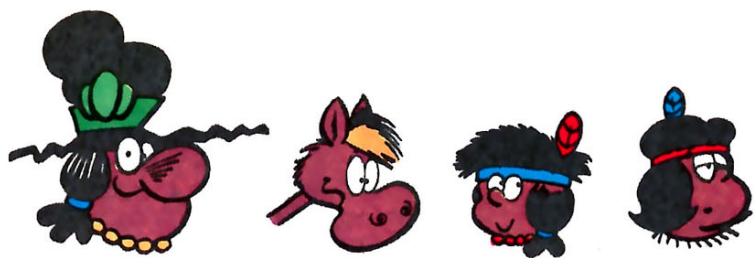
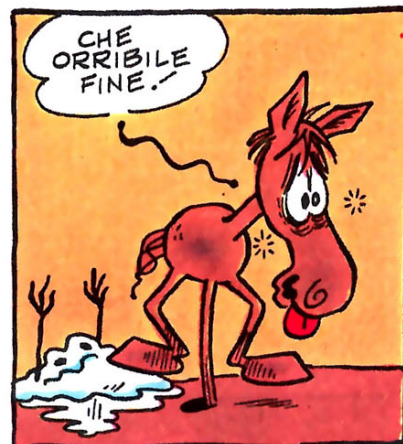
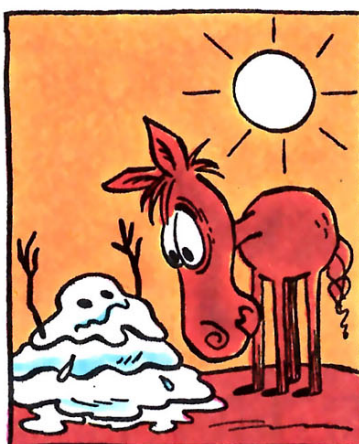
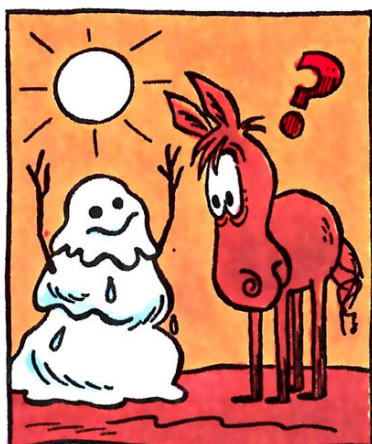
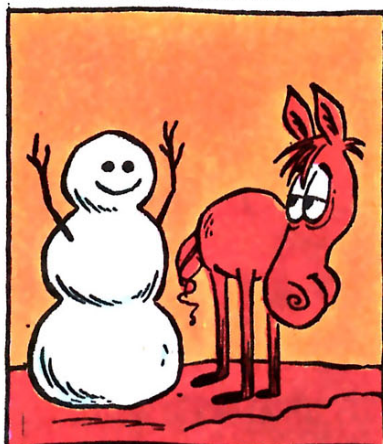
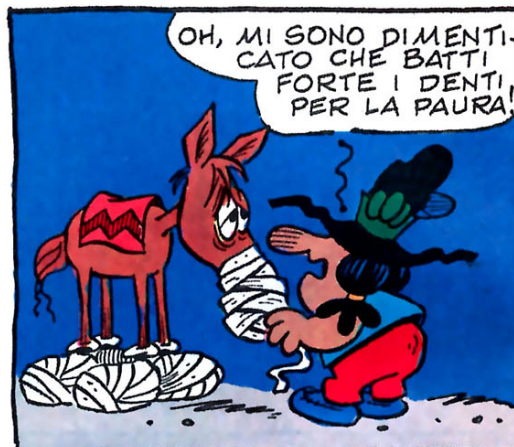
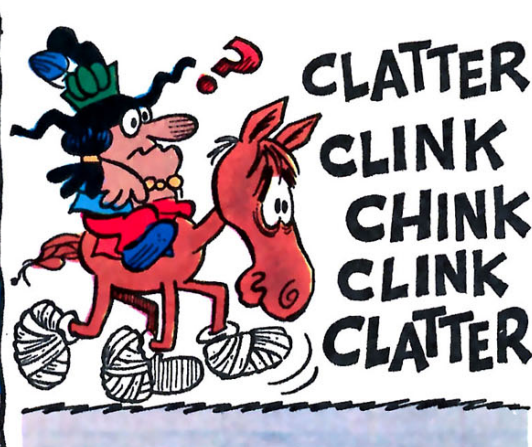
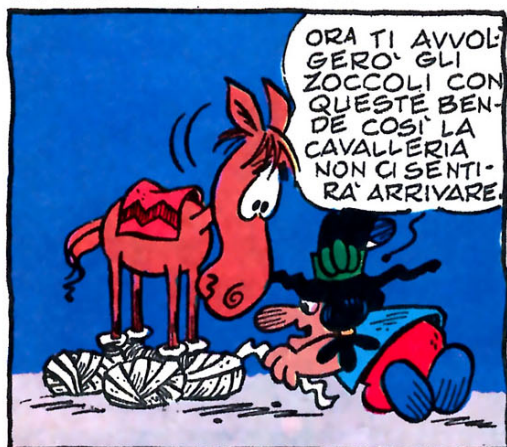
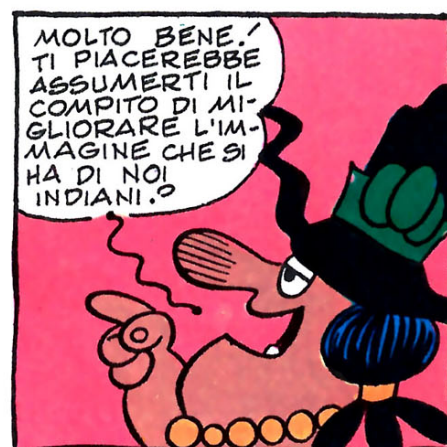
PER LA FOLLA CHIASSOSA CHE INVADE I VIALETTI DELLO ZOO IL BRUTTO TEMPO NON E' UN PROBLEMA... MA FRA I VISITATORI QUALCUNO SA CHE SI NASCONDE ANCHE UN ASSASSINO...

LUCKY LUKE

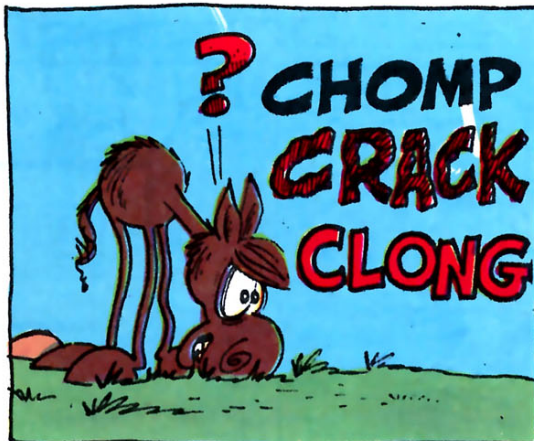
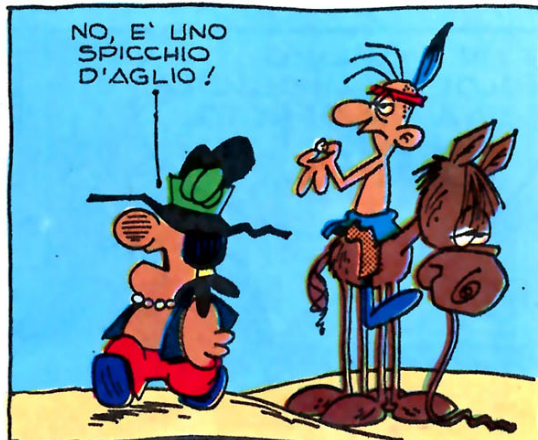
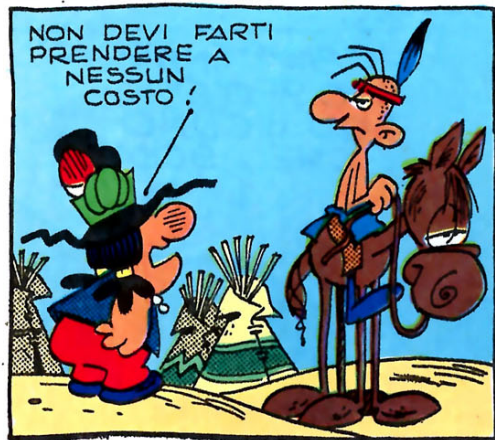
JACK READY E' SCOMPARSO! WALDO BADMINGTON E' SOSPETTATO DI AVERLO FATTO FUORI. MA LUCKY LUKE CONOSCE BENE IL LOSCO READY, E PASSA ALL'AZIONE.

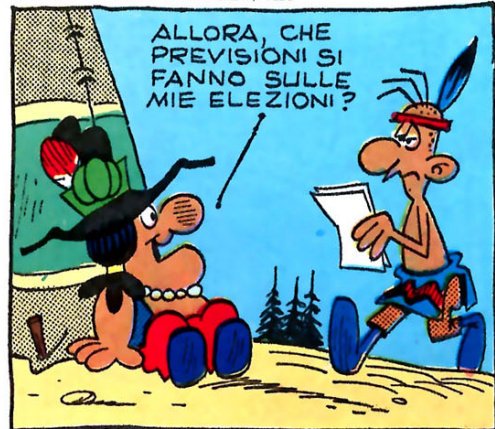
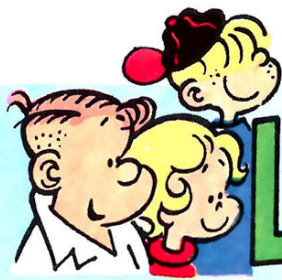
I PIEDI TENERI

di MORRIS e GOSCINNY

18 - CONTINUA

FINE DI UN PUPAZZO

LA PAURA FA... CLINK CLINK

I CONSIGLI DI OCCHIO DI TALPA

LA DIFFERENZA C'E'!

TERRIBILE

MENU SOTTO ZERO — di GORDON BESS

DIFESE VEGETALI

LA BABY-SITTER

VOTI PREFERENZIALI

LA FAMIGLIA DE' GUAI

TELEFONO TOP SECRET

di MORT WALKER
e DIK BROWNE

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88 621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna. Pts. 78 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto Accertamento Diffusione Milano

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

OROSCOPO

Valido dal 30 aprile al 6 maggio

Toro

I nati nella settimana dal 30 aprile al 6 maggio sono sotto il segno del Toro. Caratteri in apparenza molto forti, che devono essere ben guidati per esaltare in loro quelle qualità di tenacia, generosità e senso del dovere che possono essere deviate.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Contrariamente ad ogni previsione, un invito ti farà felice. **Scuola:** Scarsino il rendimento in questo periodo, come la metti? **Fortuna:** Imprevedibile come sempre. **Salute:** Non servono raccomandazioni: non le ascolti.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Riprenderai un idillio interrotto non si sa bene perché. **Scuola:** Se ci ripensi, non puoi che darti torto. **Fortuna:** Ti protegge; fa ogni sforzo per rimediare ai tuoi errori. **Salute:** Buona, ma va controllata.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Ti senti fuori fase? Così succede alle prime cotte serie. **Scuola:** Riprendi contatto con la dura realtà, o il destino sarà implacabile. **Fortuna:** Chiama e fugge, cerca di trattenerla. **Salute:** Sei proprio fortissimo.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Che soddisfazione c'è a soffiare un amore che non ti interessa? **Scuola:** Non perdere altro tempo, ormai sei agli sgoccioli. **Fortuna:** Serie grigia, dopo tanto rosa. **Salute:** Supererai un certo malessere: coraggio.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Ora puoi anche scoprire il tuo gioco, andrà tutto splendidamente. **Scuola:** Difficoltà: ma non sono cose serie, se ti impegni. **Fortuna:** L'hai presa per la coda, ed ora trattienila. **Salute:** Non sei abbastanza attivo.

Vergine

24 agosto-23 settembre

Affetti: Ritorno di antiche discussioni, ma spesso le provochi a bella posta. **Scuola:** Dividi meglio il tuo tempo, riuscirai anche a studiare. **Fortuna:** Ti aspetta al varco. **Salute:** Un poco incerta; servono cure adatte.

Bilancia

24 settembre-22 ottobre

Affetti: Cerca di prevedere la prossima mossa del tuo amore. **Scuola:** Buon rendimento in alcune materie, ma le altre come le metti? **Fortuna:** Ti aiuta come può, ma non sempre ti capisce. **Salute:** Forza, va tutto bene.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Lasciati andare, il mondo è tuo se gli vai incontro. **Scuola:** Certe compagnie lasciano il vuoto nel cervello, te ne sei accorto? **Fortuna:** Zoppica a volte, ma la senti vicina. **Salute:** Non perdere ore di sonno.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Fare il bastian contrario è la tua specialità: i risultati? **Scuola:** Prepara in tempo i piani per il futuro, hai possibilità di scelta. **Fortuna:** Fin troppa, ma non per il tuo carattere. **Salute:** Vinci la pigrizia, cammina.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Smetti di fare l'autocritica, vince solo il buonumore. **Scuola:** Lavori a compartimenti stagni; è una tecnica sbagliata. **Fortuna:** Se non ti affretti, scappa. **Salute:** Potrai fare tutte le competizioni che tu desideri.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Un po' insegui, un po' vuoi fuggire; è un gioco vecchio come il mondo. **Scuola:** La testa sulle spalle ci sta: dimostralo. **Fortuna:** Le addossi troppe responsabilità. **Salute:** Tutto bene, salvo un mal di capo.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Reazione prevista, ma ora che gusto ci provi a stuzzicare? **Scuola:** Rivendica un vecchio diritto e acquisterai in popolarità. **Fortuna:** Ti scruta, ma non vuoi vederla. **Salute:** Rifai i controlli, se non sei convinto.

A cura di LIA CANTONI

Direttore responsabile: GIANCARLO FRANCESCONI - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

BANG!
PRALINATURA!
CARAMELLO!
MOU!
È ARRIVATO
TOFFY
IL GRANGELATO
A TRE STADI!
SPENDI
BENE LE TUE
100 LIRE!
COCCOBILL COSÌ E COSÀ
...IO PESCO
SOLO PESCI
A 3 STADI!
GRRR!
...NON FATECI
CASO; È SOLO
UN HOBBY!
IO FUMO A
3 STADI!
SÌ, È UN CANE
A TRE STADI:
L'HO PRESO A
CAPE KENNEDY
A TRE STADI
CALUMET
1
2
3
JAC 72
Eldorado
fa solo gelati.. ottimi gelati